



*ALL. 2a*

# *Città di Asti*

*Aste nil et mundo sancto custode secundo*



***RENDICONTO 2014***

***RELAZIONE SULLA GESTIONE – fascicolo 1***

# INTRODUZIONE

La presente relazione, costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 ed è redatta ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 28.12.2011 emanato in base al D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi, soffermandosi ad approfondire alcuni aspetti rilevanti anche in considerazione del risultato di amministrazione conseguito. Si articola in due fascicoli : il presente documento "nota integrativa" che raccoglie le informazioni di natura contabile dell'attività gestionale e il secondo fascicolo dedicato alla descrizione delle attività che sono state poste in essere nell'esercizio in esame al fine di realizzare i programmi esposti nel Documento Unico di Programmazione, approvato in sede di bilancio di previsione.

## NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa si articola nei seguenti punti:

Il risultato di amministrazione, nelle sue componenti derivanti dalla gestione dei residui e della competenza;

- L'andamento della gestione dell'esercizio 2014 sul fronte delle entrate e sul fronte delle spese
- L'analisi del livello di indebitamento
- L'analisi della spesa del personale
- Il patto di stabilità
- I parametri di deficitarietà strutturale
- I servizi erogati
- Le valutazioni economico – patrimoniali

Prima di procedere alla lettura dei dati contabili che seguono, si ricorda che il Comune di Asti dal 1° gennaio 2014 è sperimentatore del nuovo sistema di contabilità di cui al D.Lgs. 23.06.2011 n. 118. Per gli enti sperimentatori, a partire dall'esercizio 2013, i nuovi schemi di Bilancio e di Rendiconto, previsti dagli allegati al DPCM 28/12/2011, hanno assunto carattere autorizzatorio ed ufficiale, mentre la valenza dei modelli contemplati dal D.P.R. 194/1996 è divenuta solamente conoscitiva. Per questo motivo, nella trattazione che segue non sempre è stato possibile fornire rappresentazioni sull'evoluzione delle poste negli esercizi passati, che scontano registrazioni contabili effettuate con codifiche diverse per effetto della mutata normativa.

Tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati analizzati e registrati in contabilità tenendo conto, coerentemente, dei nuovi principi contabili allegati al DPCM del 28.11.2011 e s.m.i.

Il rendiconto, di cui la presente relazione costituisce allegato, è stato redatto, perciò, secondo gli schemi previsti dagli allegati al DPCM 28/12/2011.

Si rammenta che l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui passivi ed attivi derivanti dalla competenza e con effetti più rilevanti sul fronte investimenti.

La presente relazione, per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, prosegue nell'attuazione degli elementi di novità rinvenibili nella contabilità armonizzata, e che in particolare riguardano l'avanzo di amministrazione, il fondo svalutazione crediti e il fondo pluriennale vincolato.

Come di consueto la finalità della presente Relazione è quella di rappresentare i risultati dell'attività amministrativa dell'anno 2014, per il tramite dei valori di bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, verificando la realizzazione dei programmi dell'Amministrazione approvati in sede di bilancio di previsione anche attraverso i mutamenti intervenuti per effetto della gestione.

## IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione scaturisce dalla sommatoria di due risultati contabili: quello della gestione dei residui, che è dato dall'utilizzo di partite a credito e a debito derivanti da esercizi precedenti, e quello della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), derivante dalla realizzazione e dall'utilizzo delle risorse che si sono verificate nel corso dell'esercizio 2014 (accertamenti / impegni).

<b>COMPETENZA</b>	
(+) Entrate in conto competenza	-23.520.957,17
(+) Uscite in conto competenza	31.342.928,88
Recupero disavanzo di amministraz exerc prec	10.000,00
<b>AVANZO DELLA COMPETENZA</b>	<b>7.831.971,71</b>
<b>RESIDUI</b>	
(+) Entrate in conto residui	-4.209.739,15
(+) Uscite in conto residui	5.310.092,28
<b>AVANZO DA RESIDUI</b>	<b>1.100.353,13</b>
<b>Avanzo 2013 non applicato</b>	<b>7.704.499,97</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>16.636.824,81</b>

Anche la consistenza del risultato di amministrazione del 2013 è stata fortemente determinata dalle operazioni contabili condotte a seguito dell'applicazione dei nuovi principi dettati dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

Facciamo nuovamente presente che il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato di cui all'Allegato 1 al citato DPCM dispone che le spese, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, siano imputate negli esercizi nei quali le obbligazioni passive vengono a scadenza e che le entrate siano imputate negli esercizi finanziari nei quali il diritto di credito viene a scadenza.

L'analisi delle entrate e delle spese, sia in conto competenza che residui, è perciò avvenuta con una particolare attenzione agli esercizi nei quali venivano a scadere le obbligazioni giuridicamente perfezionate. Ciò significa, ad esempio per le spese di investimento o per quelle correnti finanziate da entrate vincolate, che non sono stati più assunti impegni in funzione dell'accertamento dell'entrata, così come invece avveniva in precedenza sulla base dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000. Inoltre, le entrate sono accertate al lordo dell'eventuale quota di dubbia o difficile esazione, provvedendo in sede di rendiconto ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione per il tramite del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Posto che il bilancio di previsione viene approvato in pareggio complessivo, è possibile determinare l'avanzo di amministrazione individuando le maggiori o minori entrate e le minori uscite rispetto agli stanziamenti assestati, date appunto dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri.

Le voci più rilevanti nell'ambito di questo tipo di **analisi basata sugli scostamenti** (residui e competenza), al netto appunto delle quote derivanti dal fondo pluriennale vincolato, sono di seguito indicate.

Per l'anno 201 l'avanzo calcolato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 267/2000, è pari ad € 16.636.824,81:

CASSA AL 01 01 2014	15.160.412,79
+ RISCOSSIONI	80.564.871,62
- PAGAMENTI	81.354.240,74
<b>RISULTATO GESTIONE DI CASSA</b>	<b>14.371.043,67</b>
+ RESIDUI ATTIVI	43.039.479,28
- RESIDUI PASSIVI	33.974.765,13
- FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	6.798.933,01
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>16.636.824,81</b>

Il calcolo dell'avanzo di amministrazione, per questo esercizio di sperimentazione, tiene conto, del Fondo pluriennale vincolato. Tale fondo, che rappresenta una delle principali novità del D.Lgs 118/2011, è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate ma esigibili in esercizi successivi rispetto all'imputazione contabile dell'entrata.

Posto che il bilancio di previsione viene approvato in pareggio complessivo, è possibile determinare l'avanzo di amministrazione individuando le maggiori o minori entrate e le minori uscite rispetto agli stanziamenti assestati, date appunto dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri.

Le voci più rilevanti nell'ambito di questo tipo di analisi basata sugli scostamenti (residui e competenza), al netto appunto delle quote derivanti dal fondo pluriennale vincolato, sono di seguito indicate.

- avanzo esercizio precedente non applicato per € **7.704.499,97**;
  - minori entrate in **conto residui** da imposta comunale (ICI) in conto residui per complessivi € 457.721,63 di cui € 243.225,00 insinuazione fallimenti;
  - maggiori entrate in **conto competenza** per complessivi € 783.018,10 di cui € 489.115,04 accertamento "convenzionale IMU terreni" per imposta municipale, ICI esercizi precedenti (si rimanda ai commenti del paragrafo entrate tributarie agli specifici punti);
  - maggiori entrate in **conto competenza** per € 178.417,72 per TASI (si rimanda al paragrafo specifico);
  - minore entrata in **conto competenza** per € 489.115,04 fondo di solidarietà comunale per accertamento convenzionale IMU terreni come da comunicato Finanza locale dicembre 2014 (si rimanda al commento paragrafo IMU);
  - minore entrata in **conto competenza** per € 68.945,84 per imposta di pubblicità e tosap;
  - minore entrata in **conto competenza** per € 83.160,12 per attività di revisione archivi TIA / TARES contribuenti titolari di utenze "non domestiche"
  - minori entrate in **conto residui** da addizionale comunale IRPEF per complessivi € 17.022,83 (vedasi paragrafo specifico);
  - minori entrate in **conto residui** per complessivi € 877.669,72 in parte per sgravi effettuati dall'azienda partecipata sui Ruoli TIA 2010/2011/2012 e TARES 2013 ed in parte per attività di revisione archivi contribuenti titolari di utenze "non domestiche" che risultano non aver più occupato i locali per fine attività e/o locazione, per cancellazione dai registri della Camera di Commercio, per fallimento, ecc.;

- maggiori entrate in **conto residui** per complessivi € 54.978,34 per pubblicità e tosap in linea con le liste di carico ingiunzioni notificate dalla concessionaria della riscossione (al netto degli stralci effettuati sulle liste di carico 2010 e 2011);
- maggiori entrate in **conto competenza** per IMU primaria e ICI esercizi precedenti per complessivi € 618.225,77;
- minori contributi in **conto competenza** dallo Stato per spese per uffici giudiziari per € 522.523,40
- minori contributi in **conto residui** dallo Stato nelle spese per gli uffici giudiziari per € 204.097,89 dovuto alla drastica riduzione dello stanziamento nel bilancio dello Stato per questa fattispecie di spesa;
- minori contributi in **conto residui** dallo Stato per € 19.298,00 quali contributi in materia di istruzione (pasti docenti e gestione campo sportivi scolastici);
- minori trasferimenti regionali e da altri enti pubblici in **conto residui** per complessivi € 33.875,74 a seguito di chiusura progetti e rendicontazioni;
- minori trasferimenti in **conto competenza** da Stato e Regione per spese elezioni;
- minori trasferimenti regionali in **conto competenza** per funzioni delegate in materia di istruzione per € 153.849,00, con correlata minore spesa;
- minori trasferimenti in **conto competenza** da Regione per funzioni in materia di sociale, per € 135.085,00, determinazione delle attribuzioni agli Enti Locali deliberata nel dicembre 2014;
- minori trasferimenti regionali in **conto competenza** per iniziative culturali e manifestazioni;
- minori trasferimenti regionali in **conto competenza** per fondo sostegno locazione per € 100.000,00 con correlata minore spesa;
- minore trasferimento statale in **conto competenza** per € 103.574,00 specifico progetto del Comando Polizia Municipale con correlata minore spesa;
- minori contributi in **conto competenza** per specifici progetti non avviati e con correlata minore spesa;
- diminuzione di € 372.778,80 sui **residui** relativi ai ruoli coattivi per la riscossione delle sanzioni per violazioni a norme del codice della strada;
- diminuzione di € 110.031,68 sui **residui** relativi a riparti costi anticipati per utenze anno 2008 e 2012;
- diminuzione di € 42.148,14 sui **residui** per stralcio crediti chirografari senza privilegi di dubbia esigibilità;
- diminuzione di € 14.128,63 sui **residui** proventi rette asili, scuola di musica, scuola fumetto;

Relativamente alla revisione dei residui attivi riferiti alla TIA / TARES, ai ruoli coattivi ICI e sanzioni stradali, proventi beni dell'ente e rette si rimanda al paragrafo "fondo crediti di dubbia esigibilità – evoluzione" per la parte svincolata relativa all'eliminazione / rideterminazione dei residui attivi in argomento.

- minori residui di € 1.538.156,52 relativamente al programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. denominato "PISU asti Ovest" a seguito della rimodulazione operata a settembre 2014. Riduzione pari alla corrispondente revisione operata in spesa;
- minori residui di € 470.483,22, di cui € 192.436,65 con corrispondente riduzione di impegni, di contributi regionali a seguito di economie e/o rideterminazione dei contributi in misura proporzionale alla spesa effettivamente sostenuta;
- minori residui di € 79.900,00 per stralcio a seguito di incassi registrati su altro accertamento in conto capitale;
- accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti per complessivi € 4.246.366,36, posta per sua natura non impegnabile;
- accantonamento al Fondo Rischi Legali per € 22.000,00, posta per sua natura non impegnabile;

- accantonamento al Fondo Crediti TIA / TARES anni pregressi riferito ai ruoli ancora in carico alla partecipata per € 507.828,42
- minori spese in conto residui di € 2.714.225,91 relativi alle spese di parte corrente. In particolare si evidenziano economie relative alle spese di personale per un importo di € 2.515.985,82 di cui € 1.750.656,22 confluiti in avanzo vincolato. La restante parte di € 198.240,09 è composta da economie della gestione corrente attinenti ad attività culturali, contratti di servizio, acquisti e manutenzioni e trasferimenti correnti.
- minori spese in conto residui di € 2.595.769,92 relativi alle spese in conto capitale di cui si evidenziano le poste più significative:

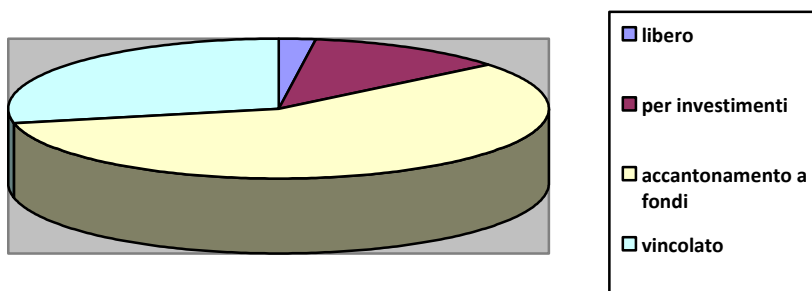
€ 284.459,93 relativi alla scheda 159/2008 Sistemazione accessi cittadini  
 € 150.735,94 relativi alla scheda 964/2006 PIP di Quarto  
 € 145.980,00 relativi alla scheda 907/2011 Riqualificazione parchi cittadini  
 € 130.999,50 relativi alla scheda 179/2011 Parchi frazionali e parchi della rimembranza  
 € 1.538.156,52 relativi a opere PISU a seguito della rimodulazione degli interventi  
 € 62.555,00 relativi alla scheda 811/2011 Movilinea

- fondo di riserva ordinario per € 87.832,22, posta per sua natura non impegnabile;

L'avanzo, sulla base delle indicazioni introdotte dal principio 9.2. dell'Allegato 2 al D.P.C.M. 28.12.2011, si distingue in:

LIBERO	390.985,64
PER INVESTIMENTI	1.964.718,45
ACCANTONAMENTO A FONDI	9.589.170,14
VINCOLATO	4.691.950,58
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>16.636.824,81</b>

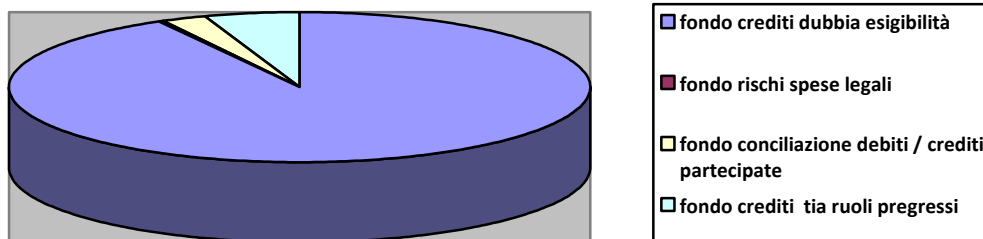
ed è così rappresentato:



Come sopra graficamente rappresentato, per motivi prudenziali, la Giunta, in sede di approvazione del presente schema di Rendiconto, ha deliberato uno specifico accantonamento ad un Fondo Rischi appositamente costituito ai sensi del principio 9.2 dell'Allegato 2 al DPCM 28.12.2011, per far fronte ad eventuali legittime richieste di restituzione di somme già incassate negli esercizi passati e conseguentemente affluite nell'avanzo di amministrazione. E' stato inoltre confermato l'accantonamento a fondo conciliazione crediti / debiti Comune / partecipate nonché la quota accantonata a titolo di crediti ruoli rifiuti anni pregressi in capo alla partecipata.

La quota complessivamente accantonata, comprensiva del Fondo crediti di dubbia esigibilità è così suddivisa:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	8.824.601,47
FONDO RISCHI LEGALE	22.000,00
FONDO CONCILIAZIONE DEBITI / CREDITI PARTECIPATE	234.740,25
FONDO CREDITI TIA RUOLI PREGRESSI	507.828,42
<b>TOTALE ACCANTONATO</b>	<b>9.589.170,14</b>



Di seguito si vengono dettagliate le somme vincolate dell'avanzo, specificando, in base alle indicazioni di cui al principio contabile n. 9.2, le risorse di provenienza:

#### vincoli derivanti da legge e principi contabili in conto capitale

contributo statale per manutenzione straordinaria antiche Mura	197.687,73
contributo statale per acquisto attrezzature progetto Prometeo	3.872,87
	<hr/>
	201.560,60

#### vincoli derivanti da contrazione mutui

1.446.554,82

#### vincoli derivanti da legge e principi contabili in parte corrente

Indennità di risultato dipendenti e dirigenti (punto 5.2a dell'allegato 2 al DPCM 28/11/2011)	2.368.364,98
Indennità di fine mandato (punto 5.2i dell'allegato 2 al DPCM 28.11.2011)	9.576,01
inquinamento da cromo pozzi privati nel quartiere S. Fedele	109.805,60
	<hr/>
	2.487.746,59

#### altri vincoli formalmente attribuiti dall'Ente

in conto capitale: fidejussione incassata opere urbanizzazione Strada Laverdina per la parte non impegnata	447.693,82
di parte corrente: adesione associazione patrimonio paesaggio vitivinicolo	500,00
di parte corrente: Centro Studi dei Lombardi pari ad accertamenti mantenuti riferiti a progetti scaduti non rendicontati entro il 31/12/2014	60.000,00
	<hr/>
di parte corrente: vincolo come da verbale collegio dei revisori in data 02/04/2015	47.894,75
	<hr/>
	556.088,57

#### TOTALE PARTE VINCOLATA

4.691.950,58

#### TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

1.964.718,45



Ricordiamo che parte del vincolo derivante da contrazione mutui, per l'importo di € 1.095.000,00 è stato applicato in sede di predisposizione del bilancio previsionale 2015/2017 per finanziare alcune schede del piano opere pubbliche 2015 .

## ANALISI DELLA GESTIONE 2014

Gli stanziamenti iniziali d'entrata e d'uscita sono stati previsti tenendo conto degli indirizzi forniti dall'Amministrazione, delle conseguenti proposte finanziarie presentate dai vari responsabili dei servizi e dei numerosi vincoli imposti dalla vigente normativa contabile.

## ENTRATE

Nella tabella che segue, redatta secondo gli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 che suddividono le entrate in 9 titoli, viene evidenziato lo sviluppo delle entrate nell'anno 2014 dato atto che gli scostamenti tra previsione iniziale e finale sono dovuti alle variazioni di bilancio intervenute durante l'esercizio e debitamente approvate in sede consiliare. La percentuale indicata rappresenta l'incidenza dell'accertamento sulla previsione finale.

	<b>TITOLO Entrate</b>	<b>Previsione iniziale</b>	<b>Previsione finale</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>% incidenza</b>
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	50.902.223,26	50.096.823,05	50.489.460,49	100,78
2	Trasferimenti correnti	10.562.888,14	12.644.068,28	11.197.433,03	88,56
3	Entrate extratributarie	11.673.109,29	11.151.592,53	10.890.878,50	97,66
4	Entrate in conto capitale	8.179.307,62	8.105.595,01	5.062.165,81	62,45
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	50,50	
6	Accensione prestiti		101.279,00	101.279,00	100,00
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	17.402.201,78	17.402.201,78	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	8.137.958,00	8.137.958,00	6.377.293,15	78,36
<b>TOTALE</b>		<b>106.857.688,09</b>	<b>107.639.517,65</b>	<b>84.118.560,48</b>	<b>78,15</b>

## ENTRATE CORRENTI (autonomia finanziaria)

Le entrate correnti da destinare al funzionamento corrente dei servizi e degli uffici comunali, sono costituite da:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA derivanti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento delle imposte e delle tasse, oltre al Fondo di Solidarietà Comunale introdotto dall'art. 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

TRASFERIMENTI CORRENTI rappresentate da contributi e trasferimenti dello Stato e dall'Unione Europea e da altri enti del settore pubblico.

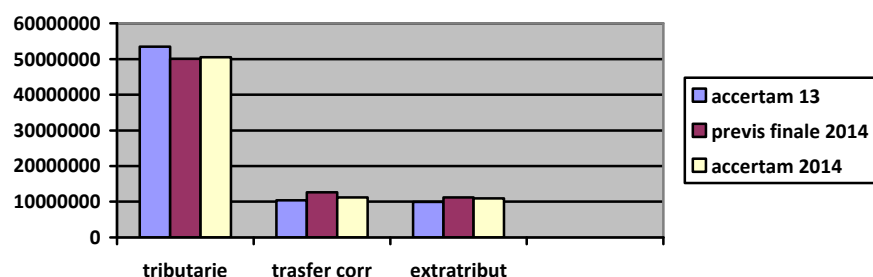
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE derivanti dai cittadini come partecipazione al costo dei servizi, provenienti da beni dell'ente, dividendi da società e proventi diversi.

Le entrate correnti complessivamente accertate nel 2013 ammontano ad Euro 72.577.772,02 contro una risultanza del rendiconto 2013 di Euro 73.784.106,22 rispetto alla previsione finale di 73.892.483,86. Nella

tabella che segue vengono distinte per titolo, evidenziando sia lo scostamento dell'accertato 2014 rispetto alla previsione finale che la differenza rispetto all'accertato 2013.

TITOLO Entate	CONSUNTIVO 2014				CONSUNTIVO 2013	
	Previsione finale	Accertamenti	% composizione	%incidenza accertato su prev 2013	Accertamenti	differ. Accert 2014 su accertato 2013
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	50.096.823,05	50.489.460,49	69,57	100,78	53.445.173,33	-2.955.712,84
Trasferimenti correnti	12.644.068,28	11.197.433,03	15,43	88,56	10.412.477,00	784.956,03
Entrate extratributarie	11.151.592,53	10.890.878,50	15,01	97,66	9.926.455,89	964.422,61
<b>TOTALE</b>	<b>73.892.483,86</b>	<b>72.577.772,02</b>	<b>100,00</b>	<b>98,22</b>	<b>73.784.106,22</b>	<b>-1.206.334,20</b>

#### Entrate di natura tributaria confronto 2013 - 2014



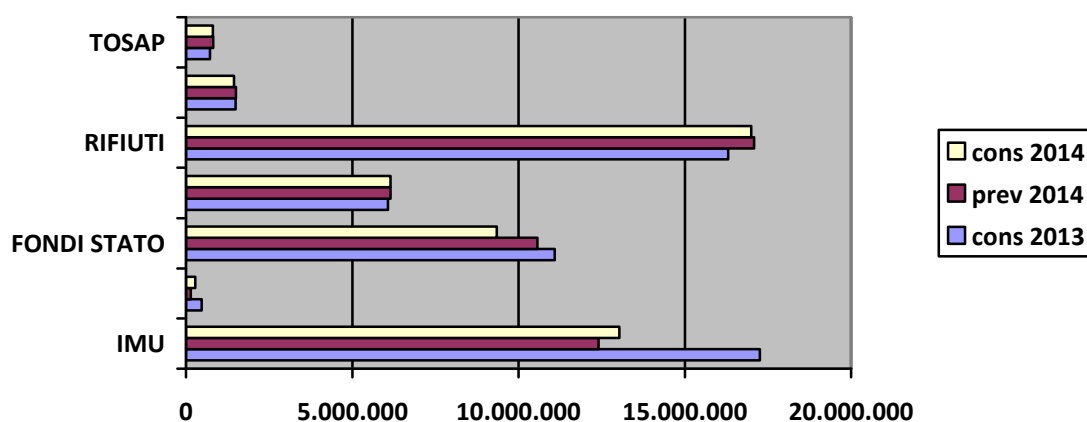
#### Titolo I ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie del 2014 sono state accertate per complessivi Euro 50.489.460,49, con una diminuzione sia rispetto alle risultanze del rendiconto 2013 di Euro 2.955.712,84. Tale risultato e' influenzato dalla diversa disciplina prevista per la contabilizzazione della posta IMU: nel 2013 al lordo dell'importo versato all'entrata del bilancio statale, nel 2014 al netto della trattenuta operata dal Ministero. (maggiori dettagli sono rilevabili nel paragrafo IMU)

La tabella che segue riporta le principali voci che compongono le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa nelle principali voci:

principali entrate tributarie	consuntivo 2013	previsioni finali 2014	consuntivo 2014
IMU	17.254.868,92	12.409.422,00	13.060.289,03
ICI	472.796,30	142.863,94	275.015,01
Addizionale comunale IRPEF	6.075.811,15	6.150.500,00	6.150.277,33
Altre imposte	18.849,64	3.000,00	3.905,18
Tosap	722.536,89	818.000,00	807.362,68
Pubblicità ed affissioni	1.487.766,45	1.505.000,00	1.446.691,48
TASI		2.215.079,00	2.393.496,72
Tassa smaltimento rifiuti	16.305.169,77	17.079.166,00	16.994.190,12
Compartecipazione tributi	21.745,36	11.996,60	11.996,60
Fondi perequativi Stato	11.085.628,85	10.567.195,72	9.346.236,34
	<b>53.445.173,33</b>	<b>50.902.223,26</b>	<b>50.489.460,49</b>

#### Entrate correnti di natura tributaria – andamento storico



#### IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

Con la legge di stabilità 2014 – legge 27 dicembre 2013, n. 147 – il legislatore interviene nuovamente nella materia dei tributi comunali attuando fittiziamente una riforma della fiscalità immobiliare con l'istituzione dell'imposta unica comunale, denominata IUC, la quale si basa su due presupposti impositivi: uno riferito al possesso e commisurato alla natura ed al valore dell'immobile e l'altro all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

In base a questi presupposti, la IUC si compone di un'imposta di natura patrimoniale (imposta municipale propria – IMU) e di una componente riferita ai servizi che a sua volta si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI).

La IUC si presenta formalmente come un tributo unico, ma in realtà è costituito da tre distinte ed autonome componenti. Poiché anche sotto l'aspetto procedurale non si può in alcun modo parlare di tributo unico, sono stati predisposti regolamenti separati disciplinanti ognuno le tre componenti, al fine di rendere il più agevole possibile, per i contribuenti, la lettura e la comprensione della complessa disciplina che caratterizza il nuovo sistema di tassazione immobiliare locale.

#### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

L'articolo 1, comma 703, della legge n. 147 del 2013, dispone che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU, alla quale pertanto continuano ad applicarsi le specifiche norme di

disciplina, vale a dire in via principale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in via complementare le disposizioni degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, limitatamente a quanto non disciplinato dal citato articolo 13 e con esso compatibile, in via integrativa le sole disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, espressamente richiamate dalle sopra citate norme, le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed altre disposizioni che completano la complessa normativa di riferimento.

I commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 contengono diversi passaggi caratterizzanti l'IMU, apportando importanti modifiche all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, tra cui l'esclusione ed esenzione dall'imposta di alcune fattispecie espressamente individuate.

Per effetto delle succitate modifiche normative si è provveduto ad aggiornare, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20 maggio 2014, il regolamento comunale per l'applicazione dell'IMU.

Relativamente alle scelte operate a livello locale, si evidenzia che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 20 maggio 2014 sono state approvate le aliquote e la detrazione per l'anno 2014. La deliberazione è stata pubblicata nell'apposito sito informatico del portale del federalismo fiscale in data 23 maggio 2014.

Nella determinazione delle aliquote si è tenuto conto delle disposizioni contenute nei commi 640 e 677 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, in base alle quali l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Il Comune di Asti con la citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 20 maggio 2014 ha approvato le seguenti aliquote e detrazione per l'anno 2014:

10,6‰ per aree edificabili ed altri fabbricati (aliquota ordinaria);

6,6‰ per terreni agricoli;

6‰ e detrazione euro 200 per abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze;

varie aliquote agevolate, vale a dire inferiori all'aliquota ordinaria, comprese tra il 4,6‰ e l'8,6‰ per fattispecie espressamente individuate nella suddetta delibera.

Relativamente ai terreni agricoli, il decreto interministeriale del 28 novembre 2014 ed il decreto legge del 24 gennaio 2015, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, hanno rimodulato l'applicazione dell'esenzione dall'IMU di cui all'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che esenta dall'ICI i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984.

Per l'individuazione territoriale dei territori esenti, sino al 31 dicembre 2013, si fa riferimento all'elenco allegato alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993 nel quale sono indicati i comuni suddivisi per provincia di appartenenza, sul cui territorio i terreni agricoli sono esenti dall'ICI. Se, come nel caso del Comune di Asti, è riportata l'annotazione parzialmente delimitato "PD", l'esenzione opera solo per alcune zone del territorio comunale. L'esenzione è stata sussunta anche nel regime IMU.

Il regime è rimasto tale fino al 31 dicembre 2013, mentre con decorrenza dall'anno 2014 il legislatore ha inteso ridefinire i presupposti dell'esenzione (ambiti territoriali e soggetti).

A norma dell'articolo 4, comma 5 bis, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, come modificato dal comma 2 dell'articolo 22 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, è stato emanato in data 28 novembre 2014 il decreto che individua i comuni nei quali si applica l'esenzione di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 504 del 1992, sulla base dell'altitudine riportata nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT. I nuovi criteri ed ambiti territoriali ridefiniscono l'esenzione dall'IMU per l'anno d'imposta 2014, con obbligo per i terreni già esenti secondo l'elencazione della circolare n. 9 del 1993, ma non più esenti secondo le prescrizioni del decreto del 28 novembre 2014, di corrispondere l'IMU dovuta per detti terreni. Il predetto decreto contiene altresì disposizioni sui recuperi e sui rimborsi da effettuare nei confronti dei comuni a seguito del maggior gettito derivante dall'applicazione della nuova disciplina.

A norma dell'articolo 1, comma 693, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, i comuni, in deroga all'articolo 175 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano convenzionalmente gli importi, a titolo di maggior gettito IMU, risultanti dal decreto

ministeriale di cui all'articolo 4, comma 5 bis, del decreto legge n. 16 del 2012, sul bilancio 2014, a fronte della riduzione corrispondente dell'assegnazione del fondo di solidarietà comunale. Per il comune di Asti l'importo a debito è di euro 489.115,04.

Tralasciando le vicende giudiziarie sulla legittimità e ragionevolezza dei criteri altimetrici delle aree esenti di cui al decreto del 28 novembre 2014, il Governo con il decreto legge del 24 gennaio 2015, n. 4, ridefinisce l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli montani e parzialmente montani sulla base della classificazione dei comuni predisposta dall'ISTAT (NM=non montano, T=totalmente montano, P=parzialmente montano) e dispone il pagamento dell'IMU 2014 dei terreni non più esenti alla data del 10 febbraio 2015. Tuttavia, non sono applicati sanzioni ed interessi nel caso di ritardato versamento dell'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014 qualora lo stesso sia effettuato entro il termine del 31 marzo 2015.

Pertanto, solo per l'anno 2014, vi è una contestualità applicativa dei criteri dettati dall'articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015 e di quelli espressi nel decreto del 28 novembre 2014. L'applicazione dei distinti criteri non è alternativa o subordinata ma contestuale ed autonoma.

Per i terreni ubicati nel territorio del Comune di Asti, si evidenzia che sia per l'anno 2014 che per l'anno 2015, l'IMU è dovuta per tutti i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, da chiunque posseduti, in quanto il Comune di Asti ha "un'altitudine del centro", cioè dove si trova la casa comunale, pari a metri 123, altezza inferiore a quella prevista per l'esenzione (criterio stabilito dal decreto del 28 novembre 2014) ed è classificato come Comune non montano (NM) - classificazione ISTAT (criterio stabilito dal decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4).

Alla luce di quanto sopra, il gettito IMU di competenza comunale ammonta complessivamente ad euro 17.398.004,55 ed è così composto:

<b>FATTISPECIE IMPONIBILE</b>	<b>GETTITO</b>
Abitazione principale A1 – A8 – A9 e relative pertinenze	€ 17.152,06
Altri fabbricati	€ 15.808.793,75
Aree edificabili	€ 1.420.348,97
Terreni agricoli (comune parzialmente delimitato)	€ 151.709,77
<b>TOTALE</b>	<b>€ 17.398.004,55</b>

La risorsa IMU accertata in bilancio è pari ad euro 12.668.537,04, di cui euro 12.179.422 imposta 2014 al netto dell'importo trattenuto dallo Stato (euro 5.218.582,22) destinato ad alimentare il fondo di solidarietà comunale ed euro 489.115,04 a titolo di accertamento convenzionale per maggior gettito IMU terreni agricoli ai sensi e per gli effetti di quanto sopra evidenziato.

La risorsa IMU - esercizi precedenti, per un totale accertato di euro 391.751,99 è relativa ai ritardati pagamenti regolarizzati spontaneamente con ravvedimento operoso ed al recupero evasione, con un incremento di euro 161.751,99 rispetto alle previsioni finali 2014, ed un incremento di euro 241.980,74 rispetto al consuntivo 2013.

## **IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – ESERCIZI PRECEDENTI**

L'imposta comunale sugli immobili (ICI) è sostituita dal 1° gennaio 2012 dall'imposta municipale propria (IMU) sopra citata.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, le entrate relative all'ICI riguardano l'attività di recupero di base imponibile per gli anni precedenti: euro 249.110,73 accertati nel 2014, con un

incremento di euro 129.110,73 rispetto alle previsioni finali 2014 ed un decremento di euro 209.461,54 rispetto al consuntivo 2013 a causa delle molteplici attività e competenze per l'ufficio tributi a seguito della riforma della fiscalità comunale degli immobili, dettata dalla legge n. 147 del 2013, a cui si aggiunge la gestione diretta della TARI con decorrenza 1° gennaio 2014, come meglio evidenziato successivamente.

## TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 669 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tributo per i servizi indivisibili (TASI).

Il tributo è oggetto di specifica disciplina comunale ad opera del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20 maggio 2014.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli. La base imponibile è la stessa dell'IMU.

I soggetti passivi sono il possessore e il detentore a qualsiasi titolo di unità immobiliari ed in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sulla stessa, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. In tale ipotesi l'occupante versa la TASI nella misura del 10%, come previsto dal regolamento comunale, del tributo complessivamente dovuto in base all'aliquota applicabile per la fattispecie imponibile occupata. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'immobile.

L'aliquota base è l'1‰, la massima va determinata in modo che la somma di TASI e IMU non superi il 10,6 ‰. Per l'anno 2014 la TASI non può superare il 2,5‰. Il Comune può aumentare di un altro 0,8‰ se fissa agevolazioni alle abitazioni principali ed alle unità immobiliari ad esse equiparate, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU sull'abitazione principale. Questa disposizione tuttavia appare di difficile decifrazione e si presta a diverse e contrapposte letture; per tali motivi l'Amministrazione ha deciso di non avvalersi di tale possibilità.

Poiché la TASI si pone in stretta connessione con l'IMU e tenuto conto della pressione fiscale esercitata con l'applicazione dell'IMU, si è ritenuto equo e opportuno non applicare la TASI alle categorie di immobili soggetti ad IMU azzerando pertanto l'aliquota di base prevista dall'articolo 1, comma 676, della legge n. 147 del 2013 per tali fattispecie, prevedendo invece aliquote TASI per gli immobili oggetto di esclusione ed esenzione dall'IMU, in modo da garantire la contribuzione di tutti i contribuenti al finanziamento delle attività comunali attraverso l'introito di imposte, quali l'IMU e la TASI.

Nella definizione delle aliquote della TASI per ciascuna tipologia di immobile si è tenuto conto dei limiti previsti dai commi 640, 677 e 678 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20 maggio 2014, pubblicata nell'apposito sito informatico del portale del federalismo fiscale in data 23 maggio 2014, sono state approvate le aliquote e detrazioni TASI per l'anno 2014 ed in particolare aliquota 2,5‰ per abitazione principale e relative pertinenze, classificata nelle categorie catastali da A/2 a A/7 e fattispecie ad essa assimilata ovvero unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in casa di riposo, aliquota 2,5‰ per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, aliquota 1,5‰ per immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e pertinenze dei soci assegnatari, fabbricati abitativi e pertinenze destinati ad alloggi sociali, ex casa coniugale e relative pertinenze, unico immobile e relative pertinenze posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, vigili del fuoco e prefettura, aliquota 1‰ per fabbricati rurali ad uso strumentale.

Per gli immobili destinati ad abitazione principale e fattispecie ad essa assimilata, classificata nelle categorie catastali da A/2 a A/7 e relative pertinenze, si è determinato un sistema di detrazioni d'imposta articolato in scaglioni, con importi decrescenti al crescere delle rendite catastali, al fine di ridurre l'impatto regressivo di questa imposta. In particolare, le detrazioni vanno da un valore di euro 125 ad un valore minimo di euro 5

per scaglioni di rendita catastale complessiva (abitazione principale+pertinenze) di ampiezza pari a 50 euro. E' prevista inoltre una maggiorazione delle suddette detrazioni, nella misura di euro 30 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e nell'unità immobiliare ad essa assimilata.

Sempre in tema di detrazioni si segnala che, per i fabbricati di civile abitazione e relative pertinenze destinati ad alloggi sociali e regolarmente assegnati, è prevista una detrazione pari all'imposta dovuta esclusivamente in favore dell'assegnatario che utilizza l'immobile a titolo di abitazione principale, in ragione dell'autonoma obbligazione tributaria del possessore e dell'occupante.

Il gettito TASI accertato nel 2014, derivante dall'applicazione di quanto sopra è di euro 2.393.496,72, con una maggiore entrata di euro 178.417,72 in più rispetto alle previsioni finali 2014, ed è così composto:

<b>FATTISPECIE IMPONIBILE</b>	<b>GETTITO</b>
Abitazione principale (da A2 a A7)e relative pertinenze	€ 2.256.660,59
Altri fabbricati	€ 115.810,46
Fabbricati rurali strumentali	€ 21.025,67
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.393.496,72</b>

A norma dell'articolo 1, comma 682, della legge n. 147 del 2013, il Comune individua i servizi indivisibili e per ciascuno di essi i relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20 maggio 2014, individua i servizi indivisibili, mentre i L'articolo 10 "Servizi indivisibili e relativi costi" del vigente regolamento comunale TASI, approvato con relativi costi vengono determinati annualmente.

Il seguente prospetto indica i costi relativi all'anno 2014 dei servizi indivisibili prestati dal Comune, individuati dal predetto articolo 10 del regolamento, alla cui copertura la TASI è diretta:

<b>SERVIZI INDIVISIBILI</b>	<b>COSTI ANNO 2014</b>	
Polizia municipale	€ 3.241.047,01	(*)
Protezione civile	€ 124.213,66	
Servizi demografici	€ 1.727.831,30	
Urbanistica e assetto del territorio, servizi per l'edilizia	€ 1.286.799,60	
Manutenzione infrastrutture	€ 1.773.463,82	(*)
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.153.355,39</b>	

(\*) limitatamente alla spesa di funzionamento del servizio non finanziata con i proventi delle contravvenzioni al codice della strada per le finalità di cui all'articolo 208 del codice

Considerati i costi dei servizi indivisibili di cui sopra e il gettito TASI accertato per l'anno 2014, la percentuale di copertura dei costi di tali servizi si attesta al 29,36 %.

Gettito complessivo accertato TASI	€ 2.393.496,72
Costo complessivo dei servizi indivisibili finanziati con il tributo	€ 8.153.355,39
Percentuale di copertura dei costi	29,36%

## TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 641 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tassa sui rifiuti (TARI), che ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), di cui all'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, applicato per il solo anno 2013, dal quale ha ripreso sostanzialmente le norme applicative.

La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La TARI è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

L'ufficio Tributi con decorrenza 1° gennaio 2014 gestisce direttamente il tributo (applicazione e riscossione) dopo 10 anni di affidamento all'esterno della gestione della TIA, e ciò ha determinato non pochi problemi connessi alla bonifica della banca dati. La gestione della TARI comporta un notevole impegno lavorativo, dovuto anche al rilevante flusso di contribuenti che quotidianamente si rivolgono agli sportelli dell'ufficio.

L'ufficio gestisce sia l'attività di front office attraverso i propri uffici aperti al pubblico, che di back office con l'aggiornamento della banca dati relativa alla gestione delle denunce, delle istanze di riduzioni, dei rimborsi, dei conguagli e della riscossione (avvisi di pagamento e solleciti). E' attivo inoltre uno sportello on line per consentire ai contribuenti di inviare a mezzo posta elettronica dichiarazioni, istanze, richieste di informazioni varie.

Alla luce di quanto sopra, l'organico dell'ufficio Tributi è stato implementato soltanto nel corso del secondo semestre dell'anno 2014.

Con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 7, 8 e 9 del 17 aprile 2014 sono stati approvati i seguenti provvedimenti per l'anno 2014:

Regolamento per la disciplina della TARI;

Piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai fini della determinazione delle tariffe della TARI;

Tariffe della TARI.

Il gettito accertato per l'anno 2014 è pari ad euro 16.976.005,88, e presenta un decremento di euro 83.160,12 rispetto alle previsioni finali 2014, a seguito attività di aggiornamento archivi relativi a utenze che risultano non aver più occupato locali ed aree.

A tal proposito, si segnala che l'ufficio ha posto particolare attenzione alla verifica dei contribuenti, "utenze non domestiche" tassa/tariffa rifiuti, che presentano una posizione debitoria nei confronti dell'Ente superiore a € 5.000, al fine di monitorare i residui attivi di bilancio e quindi un'adeguata previsione degli incassi e delle prospettive di recupero, nonché per bonificare la banca dati. Al 31 dicembre sono state verificate 350 ditte.

## TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

L'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).



La sua entrata in vigore ha comportato la definitiva soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria. In virtù della predetta disposizione, con decorrenza 1° gennaio 2013, cessa di avere applicazione nel Comune di Asti la tariffa di igiene ambientale di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, ferme restando le obbligazioni sorte prima di tale data.

Il soggetto attivo del tributo è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Alla tariffa della TARES si applica una maggiorazione, riservata allo Stato, pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

A seguito del mancato o parziale versamento dell'importo richiesto alle prescritte scadenze, si è provveduto a notificare un sollecito di pagamento contenente le somme da versare in unica soluzione entro 60 giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica. Sono stati notificati n. 3.731 atti per un totale emesso di euro 1.155.517 ed un totale incassato pari a euro 113.807. Sono in fase di elaborazione gli ultimi solleciti di pagamento, circa n. 2.200 atti.

Il tributo in oggetto è stato applicato solo per l'anno 2013, a seguito abrogazione a norma dell'articolo 1, comma 704, della legge n. 147 del 2013.

## IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP) E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA)

L'imposta comunale sulla pubblicità è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta. La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo I.

L'accertamento e la riscossione dei due tributi sono affidati in concessione alla società M.T. S.p.A, regolarmente iscritta all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, che, nella sua attività, è soggetta al rispetto del capitolato del servizio e del regolamento di applicazione dei tributi. La società provvede a gestire i predetti tributi (ricezione delle denunce, calcolo e incasso delle somme dovute) ed a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di mancato versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione. La società concessionaria si occupa, altresì, del contenzioso relativo all'imposta.

La risorsa imposta comunale pubblicità, comprensiva degli esercizi precedenti, ammonta ad euro 1.198.149,40, evidenziando una diminuzione di euro 106.850,60 rispetto alle previsioni finali 2014.

Il gettito relativo ai diritti sulle pubbliche affissioni è di euro 248.542,08, con una maggiore entrata di euro 48.542,08 in più rispetto alle previsioni finali 2014.

## TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune. Sono, parimenti, soggette alla tassa le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico, nonché le occupazioni sottostanti il suolo medesimo, comprese quelle poste in essere con condutture e impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa.

La tassa si applica, altresì, alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo II.

Il servizio di accertamento e riscossione della tassa è affidato in concessione alla società M.T. S.p.A., secondo quanto previsto dal capitolato del servizio e dal regolamento di applicazione della tassa. La società si occupa, altresì, del contenzioso relativo alla tassa.

La Giunta Comunale, nella seduta del 4 luglio 2014, ha deliberato le tariffe per l'anno 2014, approvando l'aumento per le occupazioni permanenti, entro i limiti fissati dal decreto legislativo n. 507 del 1993, e confermando le tariffe dell'anno 2013 per le occupazioni temporanee.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29 luglio 2014 si è provveduto ad aggiornare il regolamento TOSAP, con la soppressione della disposizione regolamentare per la quale è prevista la facoltà del Comune di applicare alle occupazioni di spazi ed aree pubbliche un canone di concessione in rapporto alla redditività dell'area ove si realizza l'occupazione da disciplinarsi con deliberazione consiliare, nel caso di specie la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 17.1.2011.

Alla luce di quanto sopra, le occupazioni permanenti relative all'esercizio di attività e di impresa su spazi ed aree pubbliche, motivatamente paragonabili ad un'attività commerciale svolta in locali tradizionali, di cui alla predetta deliberazione consiliare, a decorrere dal 1° gennaio 2014 non sono più assoggettate al pagamento del canone concessorio non ricognitorio, bensì soggette al pagamento della TOSAP permanente per l'intero ammontare.

La soppressione del canone concessorio non ricognitorio per le occupazioni permanenti di cui sopra e la revisione delle tariffe della TOSAP permanente rispondono all'esigenza di razionalizzare l'imposizione, semplificare gli adempimenti, facilitare e garantire l'entrata senza determinare minori introiti per il Comune.

La risorsa TOSAP, sia per le occupazioni permanenti che temporanee, comprensiva degli esercizi precedenti, ammonta complessivamente ad euro 807.362,68, evidenziando una minima diminuzione rispetto alle previsioni finali 2014 di euro 5.637,32.

## ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel 2014 sono state confermate le cinque aliquote differenziate per scaglioni di reddito deliberate nel 2013.

L'accertamento dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, di euro 6.150.000,00 per l'imposta di competenza del 2014 ed euro 277,83 per arretrati anni precedenti il 2009, rientra nel range pubblicato nel sito del Dipartimento delle Entrate, che con riferimento alle dichiarazioni del 2011 stima il gettito da un minimo di € 6.097.731,88 ad un massimo di € 6.188.258,77.

Si è ritenuto di mediare il dato considerato l'aggravarsi della crisi economica e della disoccupazione che potrebbe ridurre il gettito irpef e conseguentemente le addizionali.

Il 2013 aveva registrato complessivamente accertamenti per circa 6.075.000,00 euro di gestione ordinaria. Le annualità precedenti sono gestite in conto residui. In sede di riaccertamento si è registrato un aumento degli incassi relativi al residuo dell'anno 2013, si è inoltre proceduto all'azzeramento dei residui 2010 e 2011.

## FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO

L'articolo 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede l'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni.

La quota di gettito IMU 2014 ad aliquota base da trattenere per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale è pari al 38,22% del gettito IMU stimato dal MEF per ogni comune.

La partecipazione del Comune di Asti al Fondo di solidarietà Comunale è stata definita in euro 5.218.582,22 come da allegato A) del DPCM con un incremento rispetto al 2013 di euro 418.926,66.

La quota di alimentazione del Fondo è stata trattenuta dall'Agenzia delle Entrate – Struttura F24 in occasione del versamento del saldo IMU di dicembre.

Il Fondo così alimentato viene distribuito ai singoli comuni in misura pari alla differenza tra le risorse di riferimento 2013 (costituite dal Fondo di Solidarietà del 2013, gettito IMU 2013 al netto quota

alimentazione FSC aliquota standard 2013), il gettito IMU 2014 e gettito TASI 2014 ad aliquote standard stimate dal MEF, al netto dei nuovi tagli applicati nel 2014 per effetto dell'art. 16 DL 95/2012 - spending review , dell'art. 1, commi 203 e 730 L. 147/2013, del contributo dei Comuni alla finanza pubblica per l'anno 2014 (art. 47 DL 66/2014) e nel dicembre 2014 la riduzione maggiori introiti IMU terreni agricoli (art. 4, c 5 bis DL 16/2012). Il totale complessivo dei "nuovi" tagli 2014 (su base nazionale 715,6 milioni) rappresentano per il Comune di Asti una decurtazione di euro 1.388.961,83, calmierato a dicembre da un integrazione positiva di circa euro 49.000,00.

## Titolo II TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel 2014 i trasferimenti correnti si sono limitati a quelli previsti nelle Tipologia 101, 103 e 105, cioè ai Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, imprese e dall'Unione Europea; gli accertamenti sono stati di complessivi euro 11.197.433,03 con un aumento di euro 784.956,03 rispetto all'accertato 2013 ed una diminuzione di euro 1.446.635,25 rispetto alla previsione definitiva 2014. La seguente tabella evidenzia in dettaglio i diversi trasferimenti accertati nel 2014:

<b>Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche</b>	<b>consuntivo 2013</b>	<b>previsioni finali 2014</b>	<b>consuntivo 2014</b>
contributo Stato compensativo per minor gettito IMU 1 <sup>a</sup> casa	2.746.856,44	2.056.964,79	1.883.194,06
Contributi Stato per ammortamento mutui	235.196,31	225.355,28	225.355,28
Contributo Stato per progetto SPRAR rifugiati politici		349.165,68	349.165,68
Altri contributi dallo Stato non fiscalizzati e/o leggi speciali	506.333,60	779.922,76	531.325,42
Contributo dallo Stato per funzionamento uffici giudiziari		522.523,40	
Contributi Regionali	1.492.471,34	2.209.317,54	1.788.658,73
Contributi regionali per funzioni delegate	3.799.430,11	4.028.343,35	3.812.886,65
Contributi regionali fondi FESR	871.440,00	810.172,35	798.880,00
Contributi ISTAT		2.500,00	3.340,28
Contributi da altri enti pubblici e imprese private	754.749,20	1.653.803,13	1.798.626,93
Contributi da UE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.412.477,00</b>	<b>12.644.068,28</b>	<b>11.197.433,03</b>

AI CONTRIBUTO DELLO STATO PER MINOR GETTITO IMU, posta sorta nel 2013 a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e altre tipologie di immobili, si e' aggiunto per effetto del D.L. 16/2014, art. 1 comma 1 lett. D) il riparto del fondo compensativo a favore dei Comuni che non hanno avuto la possibilità di manovra sulle aliquote IMU e TASI bloccate dal tetto di aliquota, per il Comune di Asti € 1.307.775,98. Nella voce sono inoltre compresi i

I CONTRIBUTI DELLO STATO NON RILEVANTI PER IL PATTO DI STABILITA' che riguardano la compensazione per il maggior taglio di risorse, per effetto dell'ipotetico assoggettamento ad IMU degli immobili posseduti dai comuni medesimi nei propri territori.

IL CONTRIBUTO DELLO STATO PER AMMORTAMENTO MUTUI si sta riducendo in quanto i piani di ammortamento originari di molti prestiti sostenuti dal contributo sono esauriti.

La differenza negativa del consuntivo rispetto alle previsioni degli altri contributi dello Stato non fiscalizzati deriva in parte dal CONTRIBUTO DELLO STATO PER COMPENSAZIONE MINOR GETTITO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF di cui si è venuti a conoscenza dopo l'assestamento di bilancio e quindi non si è potuto

adeguare l'entrata. E' dovuto all'introduzione della cedolare secca (D.Lgs. 23/2011) ed ad altre modifiche legislative al testo unico sui redditi (Art. 5, C. 1 e 6 D.L. 185/2008) che hanno ridotto l'imponibile fiscale irpef e di conseguenza l'addizionale.

Quanto al CONTRIBUTO DELLO STATO NELLA SPESA PER UFFICI GIUDIZIARI non si è ritenuto di accertare il 70% dell'ultimo anno liquidato, come consentito dal principio contabile poiché:

- gli stanziamenti per il contributo uffici giudiziari, nel bilancio dello stato, sono stati considerevolmente ridotti,
- nel 2014 si è registrato l'incasso di € 36.266,11 con causale "saldo 2011", cifra che sommata all'"acconto gestione 2011", incassato nel 2012, rappresenta il 47,67% dell'importo rendicontato.
- non è stato erogato nulla per il 2012,
- le modalità di riconoscimento dei contributi sono in corso di modifica.

In sede di ricognizione annuale dei residui attivi si è provveduto a stralciare dal conto del bilancio l'importo di € 204.097,89 pari agli accertamenti assunti a titolo di saldo 2010 e acconto 2011.

Si e' mantenuto il residuo 2013, accertato a titolo di acconto 2012 e 2013, nella percentuale di circa il 46% del costo rendicontato al Ministero.

Il saldo positivo di € 296.187,39 raffronto dati consuntivo 2014 su 2013 relativi ai CONTRIBUTI REGIONALI deriva da accertamenti 2014 senza contropartita nel 2013 (rimborso spese elezioni regionali, fornitura libri di testo, fondo per il sostegno alla locazione) per complessivi € 662.803,31 pertanto al netto di tali poste, i contributi sono in costante calo.

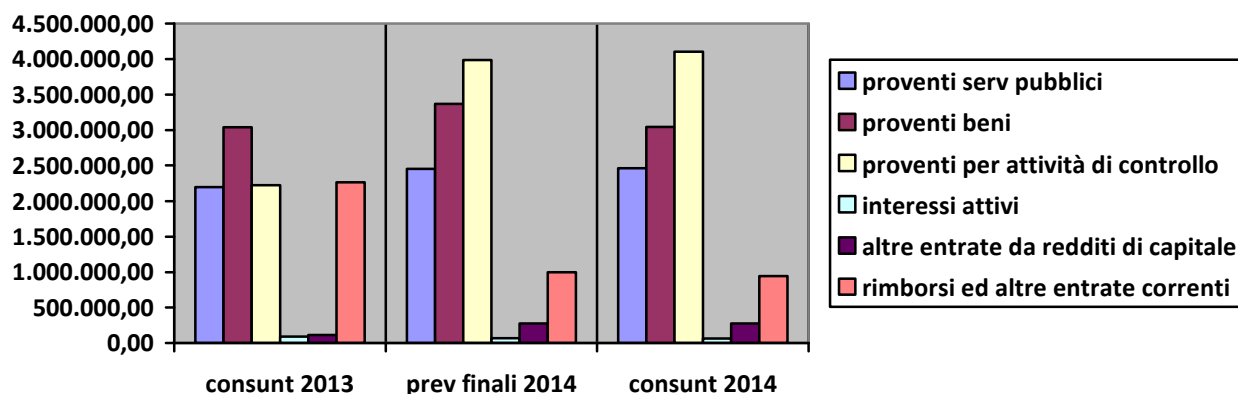
Si rileva inoltre che l'aumento significativo della voce CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI E IMPRESE PRIVATE e' determinato dall'applicazione del nuovo piano integrato finanziario previsto dall'armonizzazione relativo ad accertamenti relativi ai trasferimenti ASL per funzioni socio assistenziali e contributi Fondazione Cassa Risparmio di Asti, che il TUEL prevedeva nell'entrate extratributarie.

### Titolo III

#### ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie, derivanti dalla gestione dei servizi e dal patrimonio comunale, sono state accertate per un importo complessivo di euro 10.890.878,50, con un aumento rispetto alle risultanze del 2013 di euro 964.421,61 ed una diminuzione rispetto alle previsioni definitive del 2014 pari ad euro 260.714,03.

Entrate extratributarie	consuntivo 2013	previsioni finali 2014	consuntivo 2014
Proventi dei servizi pubblici	2.194.624,09	2.450.681,73	2.460.739,87
Proventi dei beni dell'Ente	3.041.598,73	3.372.354,91	3.046.530,34
Proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.224.938,73	3.985.680,12	4.104.502,05
Interessi attivi	91.951,58	68.500,00	61.925,52
Altre entrate da redditi di capitale	111.973,00	273.712,00	273.711,77
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.261.369,76	1.000.663,77	943.468,95
<b>TOTALE</b>	<b>9.926.455,89</b>	<b>11.151.592,53</b>	<b>10.890.878,50</b>



Il maggiore accertamento del 2014 rispetto al 2013 di alcune voci relative ai proventi dei beni dell'ente deriva dall'entrata a regime della nuova modalità di registrazione dei canoni, che vanno imputati nell'esercizio di scadenza del pagamento; nel 2013 importi per i quali era stata previsto un piano di rateizzazione hanno dovuto essere traslati nel 2014.

Inoltre e' stata accertata una nuova entrata di € 49.688,47 relativa a canoni a carico dei concessionari immobili comunali scomputati a seguito lavori di manutenzione straordinaria eseguiti dagli stessi. L'entrata, come si evince dagli equilibri di bilancio, ha finanziato una scheda in conto investimenti.

Nel 2014 sono stati sottoscritti alcuni contratti per concessioni scadute nel 2013.

Per quanto riguarda le concessioni cimiteriali nel 2014 si e' verificata una diminuzione del gettito a seguito della messa in funzione del tempo crematorio nell'ultimo trimestre dell'anno.

Per quanto riguarda i PROVENTI PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI si sono registrati maggiori accertamenti sia rispetto alle Previsioni finali 2014 (maggiori verbali notificati nel 2014 per violazione al codice della strada) che rispetto agli accertamenti 2013.

Dal 2014, per gli enti in sperimentazione, il principio contabile n. 9 applicato alla contabilità finanziaria: appendice tecnica – esempio n. 4 – prevede che le entrate per sanzioni amministrative al codice della strada siano accertate per l'intero importo del credito, escludendo il cd. accertamento per cassa.

Trattandosi di un'entrata di dubbia esigibilità e' stato effettuato in spesa un accantonamento al fondo crediti (vedasi commenti allo specifico paragrafo).

Da ciò deriva l'incremento del 2014 rispetto al consuntivo 2013: importo ruoli accertati nel 2014 al 100% per € 2.145.066,12, nel 2013 accertamenti ruoli, secondo il precedente principio "della prudenza" per € 439.04,14.

Gli introiti derivanti da INTERESSI ATTIVI sono in calo sia per la diminuzione del saggio di interesse legale, sia per la riduzione delle quote di mutui ancora da somministrare da parte della Cassa Depositi e Prestiti le quali vengono retribuite con i cosiddetti "interessi di retrocessione".

L'aumento delle ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE, è da attribuire al dividendo deliberato dalla partecipata.

Le entrate della tipologia "Rimborsi ed altre entrate correnti" sono per natura variabili, in alcuni casi la differenza negativa rispetto al 2013 deriva dall'entrata a regime dei nuovi principi contabili (vedasi ultimo paragrafo titolo II).

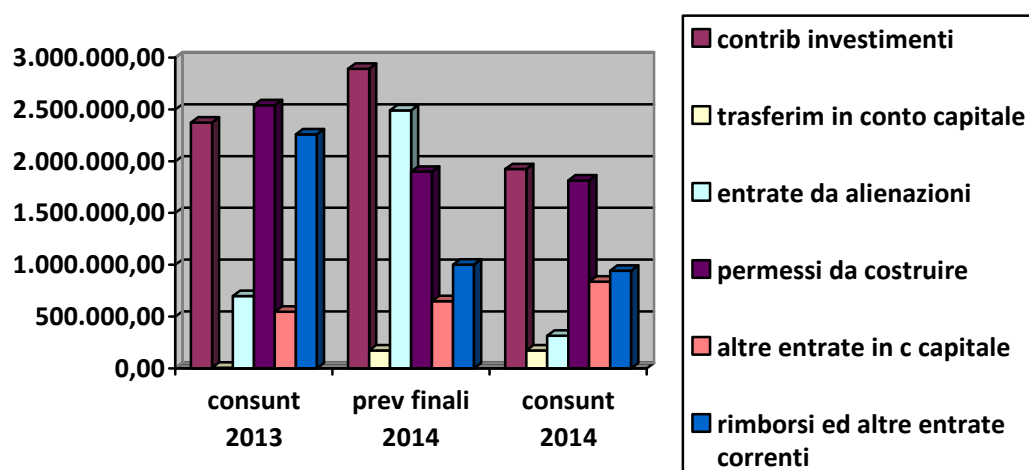
#### Titolo IV ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Rientrano in questo titolo i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le alienazioni di beni patrimoniali (terreni, fabbricati e diritti) e gli oneri di urbanizzazione.

Tali entrate devono essere utilizzate per il finanziamento degli investimenti costituendo, unitamente all'avanzo di amministrazione, una forma di autofinanziamento dell'ente.

Si precisa che questa tipologia di entrate, qualora incassate, ha effetti positivi per il Patto di Stabilità nella sua attuale struttura mista.

TITOLO Entrate	CONSUNTIVO 2014				CONSUNTIVO 2013	
	Previsione finale	Accertamenti	% composizione	% incidenza accertato su prev 2013	Accertamenti	differ. Accert 2014 su accertato 2013
Contributi agli investimenti	2.893.665,25	1.924.081,39	38,01	66,49	2.376.005,36	-451.923,97
Trasferimenti in conto capitale	172.513,20	172.513,20	3,41	100,00	3.347,01	169.166,19
Entrate da alienazione	2.490.797,23	313.998,87	6,20	12,61	698.919,67	-384.920,80
Permessi da costruire	1.900.000,00	1.813.629,58	35,83	95,45	2.542.351,65	-728.722,07
Altre entrate in conto capitale	648.619,33	837.942,77	16,55	129,19	549.164,52	288.778,25
<b>TOTALE</b>	<b>8.105.595,01</b>	<b>5.062.165,81</b>	<b>100,00</b>	<b>62,45</b>	<b>6.169.788,21</b>	<b>-1.107.622,40</b>



In base ai nuovi principi contabili della contabilità armonizzata i CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI soggetti a rendicontazione provenienti da enti che non li stanno ancora applicando, vanno accertati in corrispondenza del cronoprogramma della spesa da questi finanziata.

Per questo motivo rispetto alla previsione finale dell'esercizio 2013 sono stati re imputati accertamenti relativi a contributi regionali. Anche la diminuzione delle entrate per alienazioni in parte risente della re imputazione di accertamenti relativi a cessioni di aree / trasformazione diritti di superficie per i quali l'esigibilità e' futura.

Le ALIENAZIONI che si sono concluse nel 2014 sono state le seguenti:

- Alienazione di macchinari ed attrezzature euro 1.580,00
- Terreni euro 4.662,00
- Svincoli e diritti aree peep euro 91.856,87
- Aree Cimiteriali euro 215.900,00

Il calo degli accertamenti relativi ai PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e contributo di costruzione) sia rispetto alla previsione finale che all'accertato 2013, è dovuto sia al perdurare della crisi economica e sia all'accertamento di escussione garanzia fideiussoria del 2013.

## Titolo V

### ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del 2014 le entrate derivanti dall'alienazione di partecipazioni sono non significative considerato che si è registrato un accertamento di € 50,50 relativo alla vendita di azioni "GEAC Levaldigi SpA".

## Titolo VI

### ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo di bilancio vengono contabilizzate le concessioni di mutui e l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria se necessaria. I prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, creano oneri indotti (rimborso capitale ed interessi) che appesantiscono la spesa corrente per un periodo di tempo pari alla durata del mutuo.

Negli ultimi anni i vincoli posti direttamente ed indirettamente dal patto di stabilità hanno di fatto portato l'Amministrazione a utilizzare al minimo lo strumento del ricorso al credito, provvedendo al finanziamento degli investimenti attraverso l'autofinanziamento e cioè con i proventi da alienazioni, da concessioni edilizie e mediante l'utilizzo di avanzo di amministrazione.

Nel 2014 sono stati accertati € 101.279,00 riferiti all'assunzione dell'anticipazione di risorse del fondo per le demolizioni delle opere abusive di cui all'art. 32, comma 12, D.L. n. 269 del 30/09/2003, convertito in Legge 326/2003 con un incremento di € 67.173,24 rispetto al consuntivo 2013. ( si rimanda al paragrafo indebitamento).

Considerato che l'Ente ha sufficiente disponibilità di cassa non è risultato necessario attivare lo strumento dell'anticipazione onerosa di Tesoreria.

## Titolo IX

### ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente nell'attività del Comune, come le partite di giro che riguardano principalmente le operazioni attuate dall'Ente nella gestione delle anticipazioni economiche nonché le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta". In quest'ultima circostanza, le ritenute fiscali e contributive effettuate entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione del compenso (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'Erario e/o agli Istituti Previdenziali-Assistenziali della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

In questo titolo rientrano anche le entrate per conto terzi quali i depositi cauzionali, le anticipazioni e la riscossione di imposte per conto terzi.

### IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Ai sensi del punto 3.3 dell'allegato 2 al DPCM 28.12.2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", nell'esercizio 2014 sono state accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per questi crediti definiti “di dubbia e difficile esazione” è stato effettuato un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, vincolando a tal fine una quota dell’avanzo di amministrazione fin dalla stesura del Bilancio di previsione 2014.

In sede di redazione del rendiconto, ed in particolare a seguito del riaccertamento dei residui attivi è stata verificata la congruità del fondo svalutazione crediti, al fine di rideterminare la quota dell’avanzo di amministrazione vincolata al fondo stesso, con riferimento all’importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell’esercizio 2013 sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti.

Nella formazione del fondo sono state considerate le entrate dei titoli I e III, individuando in queste fattispecie le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e tenendo presente che l’esempio 5 dell’appendice tecnica all’allegato 2 DPCM 28.12.2011 specifica che non richiedono l’accantonamento al fondo svalutazione crediti:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell’assunzione dell’impegno da parte dell’amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L’allegato 2 al DPCM lascia al singolo ente la scelta del livello di analisi e quindi, sia in occasione della stesura del Bilancio di Previsione che in questa sede, nell’ambito dei due Titoli interessati, si è ritenuto di operare a livello di Categoria come individuata nella classificazione del Bilancio prevista dal D.P.R. 194/1996 in quanto i dati storici, sia contabili che extracontabili, erano disponibili con questa struttura contabile.

Si è quindi determinato l’importo dei residui complessivo come risulta alla fine dell’esercizio appena concluso, a seguito dell’operazione di riaccertamento.

E’ stato inoltre calcolato, in corrispondenza di ciascuna Categoria di entrata, la media del rapporto tra incassi (in conto Residui) e Residui attivi all’inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

E’ stato determinato il Fondo Svalutazioni crediti applicando all’importo complessivo dei residui classificati per Categoria una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

Nell’ambito dell’autonomia di scelta che il Principio contabile permette è stato inoltre deciso:

- di non accantonare alcun importo in corrispondenza dei Residui Attivi che risultano interamente riscossi alla data della determinazione della quota di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, ovvero al 24/03/2015;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi per i quali si dovrà provvedere, a chiusura delle operazioni, solamente ad una regolazione contabile essendoci altrettanta spesa impegnata;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi iscritti tra le entrate extratributarie relativi a rimborsi e/o canoni da enti collegati (a titolo di esempio: rimborso spese notifica per enti pubblici, ripetizione mutui ATO, canoni di locazione dovuti da Astiss, ecc.);
- di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi a tipologie di entrate particolarmente sofferenti, quali ruoli emessi per sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada e ai regolamenti comunali, ruoli emessi per sanzioni amministrative per violazioni a sanzioni e ordinanze urbanistica e sportello unico, crediti rette asili nido e rimborsi utenze per i quali nel 2013 si era posto specifico vincolo sull’avanzo di amministrazione nonché i crediti di anni precedenti il 2010 per canoni ricognitori categoria “proventi derivanti alla gestione dei beni” in carico al settore affari legali. (si rimanda al paragrafo fondo svalutazione crediti accantonato nel 2013 – evoluzione),

In corrispondenza dei Residui Attivi del Titolo I categorie I e II (vecchia codifica) si è deciso di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi alle liste di carico compilate dal concessionario della riscossione per decreti di ingiunzione tassa occupazione suolo pubblico e imposta di pubblicità nonché le partite tassa rifiuti (tira / tares / tari), sulla base delle indicazioni del servizio tributi. Si è inoltre deciso di accantonare a fondo crediti il 100% del totale residui attivi recupero evasione ICI anni 2011/2012/2013.



TIT	TIPOL	CAT	DESC_TIPOLOGIA	RESIDUI ATTIVI	suddivisione ai fini della determinazione del F.do Crediti Dubbia Esigibilità	% accant	Importo accantonato al fondo	MOTIVAZIONE SCelta DELLA
1	101	52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	100.918,00	65.577,00	80,00	52.461,60	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	101	53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	241.524,80	175.608,00	80,00	140.486,40	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	101	52 53	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche e imposta comunale pubblicità		101.257,80	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	498.187,10	497.135,02	100,00	497.135,02	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)		1.052,08	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
1	101	51 61	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	9.478.566,33	9.375.984,22	38,38	3.598.078,60	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	101	51 61	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e tributo comunale sui rifiuti e sui servizi		102.582,11	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - RETTE	159.477,27	159.477,27	25,83	41.194,46	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (3,674%) ed in considerazione del vincolo posto sull'avanzo di amministrazione 2013 ora confluito nel FCDE
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - INGRESSI	74.225,28	74.225,28	1,37	1.016,89	media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.122.950,87	707.966,99	31,46	222.696,23	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (14,94%) ed in considerazione delle indicazioni del servizio affari legali
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni		1.414.983,88	0,00	0,00	entrate relative a canoni dovuti da enti pubblici e partecipate

3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.206.091,87	5.206.091,87	81,42	4.238.738,75	verbali sanzioni c.d.s. notificati e non riscossi al 31/12/2014 - per prudenza accantonam superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (72,05%)
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	62.732,70	55.542,70	33,44	18.571,45	violazioni ordinanze urbanistica - per prudenza accantonam superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (15,76%)
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		7.190,00	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 24/03/2015 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
3	500	2	Rimborsi in entrata	226.478,70	83.414,00	17,05	14.222,09	media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni
3	500	2	Rimborsi in entrata		143.064,70	0,00	0,00	entrate relative a rimborsi dovuti da enti pubblici e partecipate

**Totale FONDO CREDITI DI  
DUBBIA ESIGIBILITA'**

**8.824.601,48**

## FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ACCANTONATO NELL'AVANZO 2013 – EVOLUZIONE

Fondo Crediti dubbi accantonabile nell'Avanzo 2014 deriva dai seguenti vincoli originari:

- Euro 5.205.773,53 già accantonato nell'avanzo 2013;

- Euro 4.246.366,36 di cui:

- euro 859.447,00 fondo iscritto nel pef tari 2014
- euro 385.244,58 fondo crediti pregressi ruoli rifiuti anni 2010/2013
- euro 3.001.674,78 fondo calcolato secondo i criteri esempio 5 principi contabili

già stanziato nel Bilancio 2014 (l'accantonamento non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata – p.to 3.3)

- Euro 119.068,28 a seguito della rivisitazione completa dei residui attivi, in sede di riaccertamento straordinario al 01 gennaio 2014, che aveva evidenziato la necessità di incrementare ulteriormente i vincoli apportati sul risultato di amministrazione;

per un totale di Euro 9.571.208,17

Il riaccertamento residui ha evidenziato che i residui attivi eliminati, per i quali era stato disposto l'accantonamento al Fondo, ammontano ad Euro 839.824,06 e il Fondo Crediti di dubbia esigibilità che dovrà essere accantonato nel Rendiconto 2014 ammonta ad Euro 8.824.601,48 quindi non utilizzabile al finanziamento del Fondo 2015.

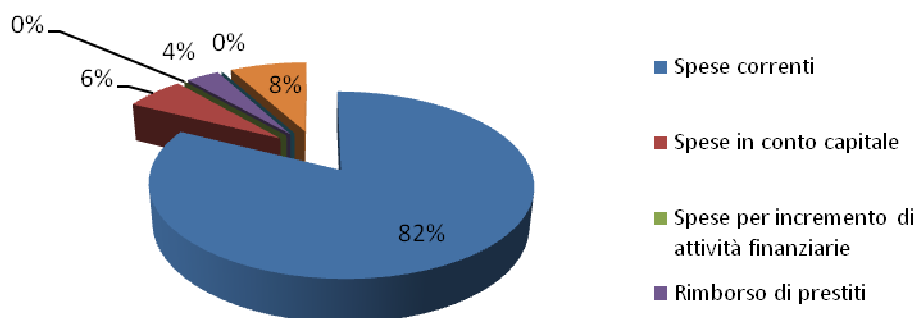
## SPESA

Sul versante della spesa la tabella che segue oltre ad elencare la ripartizione per codifiche prevista dal D.Lgs 118/2011, raffronta la previsione iniziale con quella finale, evidenziando le somme effettivamente impegnate nell'esercizio (oltre a quelle re-imputate negli anni successivi tramite il fondo pluriennale vincolato), finanziate da entrate dell'esercizio 2013.

Si precisa che le previsioni iniziali e finali comprendono anche la quota del fondo pluriennale vincolato (per il dettaglio del fondo p.v. si rimanda alla deliberazione di Giunta Comunale 140 del 27/03/2015 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi) mentre la differenza tra previsione iniziale e finale è dovuta alle variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio, debitamente approvate dagli organi competenti.

Titolo	Denominazione	Previsione iniziale 2014	Previsione finale 2014	Impegni imputati agli anni successivi tramite FPV	Impegni	% scostamento tra previsione finale e impegnato
	DISAVANZO AMMINISTRAZIONE DI	10.000,00	10.000,00			
1	Spese correnti	73.657.689,93	74.463.258,70	615.062,36	65.971.539,55	88,59
2	Spese in conto capitale	13.254.775,99	15.422.120,17	6.183.870,65	4.934.844,06	31,99
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0
4	Rimborso di prestiti	2.749.285,60	2.749.285,60	0,00	2.749.285,60	100
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesorie/cassiere	17.402.201,78	17.402.201,78	0,00	0,00	0
7	Spese per conto terzi e partite di giro	8.137.958,00	8.137.958,00	0,00	6.379.053,82	78,38
	TOTALE	115.211.911,30	118.184.824,25	6.798.933,01	80.034.723,03	67,72

### COMPOSIZIONE DELLA SPESA PER TITOLI -RAFFRONTO CON L'IMPEGNATO TOTALE



La spesa complessivamente impegnata nell'esercizio risulta essere di € 80.034.723,03 pari al 67,72% delle spese definitivamente previste.

Nella tabella viene inoltre evidenziato lo scostamento percentuale tra la previsione finale 2014 e l'impegnato.

Di seguito sono invece rappresentati gli impegni assunti nel 2014, suddivisi tra impegni esigibili nel 2014 e quelli con esigibilità futura, quest'ultimi evidenziati nella colonna FPV, relativi a spese correnti e d'investimento raggruppati per grandi settori d'intervento. Nella tabella sono evidenziati la previsione

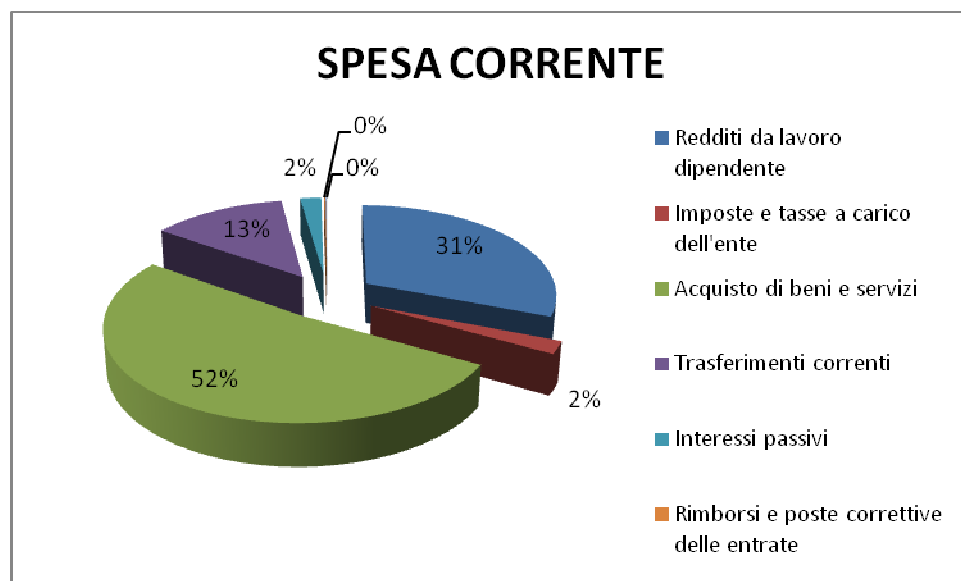
finale e l'importo impegnato per ogni singola missione, nonché l'incidenza percentuale dell'impegnato rispetto alla previsione finale.

MISSIONE		SPESE CORRENTI			
		PREVISIONE FINALE (depurata degli impegni con esigibilità futura)	IMPEGNATO	FPV	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.479.120,74	14.874.774,93	240.688,47	90,26
2	Giustizia	651.953,02	628.635,08	4.832,09	96,42
3	Ordine pubblico e sicurezza	3.952.271,87	3.705.573,82	300,00	93,76
4	Istruzione e diritto allo studio	3.767.048,35	3.379.610,31	156.721,83	89,72
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.115.665,97	2.010.349,89	2.964,29	95,02
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.749.718,57	1.704.780,11	11.412,84	97,43
7	Turismo	1.004.229,23	967.931,65	8.394,95	96,39
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	784.530,25	754.456,27	13.750,00	96,17
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.666.309,88	16.467.054,12	8.364,78	98,80
10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.558.420,25	7.479.909,58	262,45	98,96
11	Soccorso civile	126.830,67	124.213,66	0,00	97,94
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.793.996,48	12.034.892,28	689.970,25	94,07
14	Sviluppo economico e competitività	721.121,67	681.803,55	0,00	94,55
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	99.343,04	28.882,59	287.092,19	29,07
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	642.268,72	0,00
20	Fondi e accantonamenti	4.864.027,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	1.128.671,71	1.128.671,71	0,00	100,00
	TOTALE TITOLO I	74.463.258,70	65.971.539,55	2.067.022,86	88,60
MISSIONE		SPESE DI INVESTIMENTO E PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			
		PREVISIONE FINALE (depurata degli impegni con esigibilità futura)	IMPEGNATO	FPV	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.821.888,02	1.195.286,30	433.475,87	42,36
2	Giustizia	3.776,44	3.776,44	0,00	100,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	30.000,00	5.099,54	7.271,20	17,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.115.314,34	169.768,68	58.731,75	15,22
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.010.826,40	710.723,75	350.735,89	70,31
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.745.169,97	725.388,67	18.450,29	12,63
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.000.214,80	377.428,05	140.384,76	37,73
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	382.339,01	62.805,93	57.421,62	16,43
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.974.963,53	1.028.777,80	381.902,26	52,09
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.094.549,44	411.455,18	532.954,56	37,59
	Sviluppo economico e competitività	197.098,22	200.413,72	0,00	101,68
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	45.980,00	43.920,00	0,00	95,52
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO II	15.422.120,17	4.934.844,06	1.981.328,20	32,00

Per consentire una migliore comprensione delle spese della gestione di competenza le seguenti tabelle evidenziano analiticamente le somme impegnate alla chiusura dell'esercizio rispetto alle previsioni finali deliberate dal Consiglio Comunale suddivise per macroaggregato, ossia sulla base della natura economica della spesa.

#### SPESA CORRENTE

	MACROAGGREGATO	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	FPV	% IMPEGNATO SULLA PREVISIONE
101	Redditi da lavoro dipendente	21.225.409,09	20.423.181,60		96,22
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.540.785,08	1.468.163,81		95,29
103	Acquisto di beni e servizi	35.406.879,87	34.050.105,51		96,17
104	Trasferimenti correnti	9.903.100,63	8.522.309,32		86,06
107	Interessi passivi	1.353.689,96	1.340.070,15		98,99
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	85.367,07	85.188,92		99,79
110	Altre spese correnti	4.948.027,00	82.520,24		1,67
	Totale	74.463.258,70	65.971.539,55	2.067.022,86	88,60



Complessivamente nel corso dell'esercizio 2014 sono state impegnate spese correnti per € 65.971.539,55 contro l'ammontare di € 71.057.410,08 impegnato nell'esercizio 2013.

Si registra pertanto un decremento sull'importo complessivo delle spese correnti pari ad € 5.085.870,53 (- 7,15%) In particolare la voce più significativa è rappresentata dall'importo di € 4.799.655,66 iscritta nel bilancio 2013 tra i trasferimenti, quale quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale in seguito al riparto approvato dal Ministero dell'Interno. Nel 2014 il Ministero ha previsto espressamente l'iscrizione dell'IMU in entrata al netto.

## Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2014 risulta ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2013.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2014 rispettano i limiti relativamente alle spese : studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni e formazione.

### Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014

L'ente ha provveduto a rimodulare alcune tipologie di spesa in relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014 al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale

### Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012) e limitazione incarichi in materia informatica

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147) La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

## LE SPESE DI INVESTIMENTO

Nel corso dell'esercizio sono state contabilmente imputate all'esercizio 2014, in considerazione dell'esigibilità dell'intervento, spese di investimento per complessivi € 4.934.844,06.

Risultano inoltre assunti impegni in conto capitale per € 1.981.328,20 relativi a spese che, in base al crono programma, devono essere imputate negli esercizi successivi.

Tale somma rappresenta la quota di fondo pluriennale vincolato per investimenti creatosi nell'esercizio 2014 finanziato da risorse proprie accertate nell'anno quali ad esempio proventi patrimoniali e oneri di urbanizzazione nonché da trasferimenti regionali, mutui e avanzo di amministrazione.

La spesa in conto capitale comprende le opere previste nel Programma Triennale LL.PP. oltre ad alcuni interventi in economia, agli acquisti di attrezzature informatiche e arredi per scuole dell'infanzia, al rimborso di oneri e a espropri.

Nella tabella che segue sono rappresentate le spese imputate all'esercizio 2014 e quelle che sono traslate agli esercizi futuri distinte per tipologia di finanziamento

ESERCIZIO 2014 - SPESE IN CONTO CAPITALE	FONTI DI FINANZIAMENTO IMPEGNI CON ESIGIBILITA' NELL'ESERCIZIO 2014							TOTALE IMPEGNI ESIGIBILI NELL'ESERCIZIO 2014	IMPEGNI CON ESIGIBILITA' FUTURA
TIPOLOGIA INTERVENTI	QUOTA FINANZIATA CON FPV	QUOTA FINANZIATA CON CONTRIBUTI	QUOTA FINANZIATA CON ENTRATE PATR./ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI	QUOTA FINANZIATA CON AVANZO C/CAPITALE	OO.UU.	MONETIZZAZIONI	FONDI PISU		
MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO	167.318,61	22.130,80	243.435,28					432.884,69	204.057,35
MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE IMMOBILI	176.961,96	235.464,66	87.186,42	20.277,00	427.471,00		351.445,05	1.298.806,09	471.585,30
MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	22.544,09			274.365,92			405.410,08	702.320,09	17.689,01
MANUTENZIONE ALLOGGI	18.490,00		3.000,00					21.490,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE VIARIE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	287.634,53	221.979,79	16.333,88	24.166,12	105.245,40	79.202,51		734.562,23	151.863,06
MANUTENZIONE AREE VERDI	57.475,97							57.475,97	3.724,33
LAVORI RELATIVI AL CICLO IDRICO INTEGRATO E CONDOTTE FOGNARIE	1.452,57							1.452,57	57.026,21
INTERVENTI NEI CIMITERI	200.000,00			33.480,01				233.480,01	471.799,87
INCARICHI	529.901,90	5.518,23	9.292,67	74.513,62	13.956,80			633.183,22	355.504,57
SOMME VINCOLATE PER EDIFICI DI CULTO	56.713,46				19.637,32			76.350,78	90.716,15
ACQUISTO ARREDI E AUTOMEZZI PROGETTO METEO		3.221,87						3.221,87	20.405,25
ATTREZZATURE E IMPIANTI	22.001,60		62.165,38	129.024,28			371.611,23	584.802,49	129.158,32
ACQUISTO ARREDI SCOLASTICI			22.848,46					22.848,46	0,00
REVISIONE DOCUMENTAZIONE PRESSO ARCHIVIO STORICO COMUNALE	13.420,00							13.420,00	0,00
REALIZZAZIONE ORTI URBANI	2.514,24							2.514,24	312,86
INTERVENTI DI MANUTENZIONE RII VARI	1.823,73	7.485,92						9.309,65	7.485,92
RIMBORSO ONERI					106.721,70			106.721,70	0,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.558.252,66</b>	<b>495.801,27</b>	<b>444.262,09</b>	<b>555.826,95</b>	<b>673.032,22</b>	<b>79.202,51</b>	<b>1.128.466,36</b>	<b>4.934.844,06</b>	<b>1.981.328,20</b>

## INDEBITAMENTO

Unitamente al costo del personale, anche il livello di indebitamento rientra tra le componenti più rilevanti della possibile rigidità dl bilancio comunale. Nel corso degli anni, stante anche la scarsità di risorse a disposizione degli enti locali ed i vincoli posti dal Patto di Stabilità, non vi è stato ricorso al credito da parte della Città di Asti, fatta salva la stipula con Cassa Depositi e Prestiti dei contratto di anticipazione su risorse del Fondo per le demolizioni delle opere abusive di cui all'articolo 32, comma 12, decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 per € 34.105,76 nell'esercizio 2013 e per € 101.279,00 nell'esercizio 2014. Com'è noto dette anticipazioni non sono però gravate da interessi, ma dalla quota delle spese di gestione del Fondo pari allo 0,1 per cento/anno sul capitale erogato e gravano sul bilancio dell'ente solamente nel caso in cui non avvenga la riscossione a carico dei responsabili degli abusi.

Nell'esercizio 2012, l'Ente ha effettuato l'estinzione anticipata parziale del debito contratto con le banche per € 312.000,00.

Di seguito è riportato l'andamento del debito negli ultimi tre esercizi:

<b>ANDAMENTO DEL DEBITO RESIDUO</b>			
	<b>Cons. 2012</b>	<b>Cons. 2013</b>	<b>Cons. 2014</b>
Residuo debito	38.490.389,92	35.223.640,37	32.377.057,34
+ Nuovi prestiti	0,00	34.105,76	101.279,00
- Prestiti rimborsati	2.954.749,55	2.879.953,29	2.749.285,60
- Estinzioni anticipate	312.000,00		
+/-Altre variazioni	0,00	735,50	0,11
<b>TOTALE</b>	<b>35.223.640,37</b>	<b>32.377.057,34</b>	<b>29.729.050,63</b>

Le variazione da altre cause Cons. 2013 sono rettifiche alla consistenza finale del debito residuo (quota contributi ICS e Regione su mutuo Credito Sportivo estinto 2013), quelle Cons. 2014 alla consistenza finale per estinzione di prestiti obbligazionari.

Non sono state deliberate estinzioni anticipate nel corso dell'esercizio 2014.

Di seguito è riportato l'andamento dell'incidenza degli interessi passivi sul debito residuo:

<b>INCIDENZA INTERESSI PASSIVI</b>							
<b>2012</b>			<b>2013</b>			<b>2014</b>	
<b>Valori</b>	<b>Rapporto</b>	<b>Valori</b>		<b>Rapporto</b>	<b>Valori</b>		<b>Rapporto</b>
1.600.727,45	4,54%	1.454.435,79		4,49%	1.340.070,15		4,51%
35.223.640,37		32.377.057,34			29.729.050,63		



## ANALISI DELLA SPESA DI PERSONALE

Come disposto dall'art. 1, comma 557, della Finanziaria 2007, modificato dall'art. 3, comma 120, della Finanziaria 2008, dall'art. 76, comma 1, del DDL 112/2008 e dall'art. 14, comma 7, della Legge n 122 /2010 di conversione del D.L. 31/05/2010, n. 78, gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno assicurano la riduzione delle spese di personale.

La spesa del personale è stata conteggiata in base alle disposizioni impartite dalla Circolare n. 9/2006. Il Settore Risorse Umane e Sistemi informativi ha determinato il rispetto della riduzione delle spese di personale e comunicato i dati al Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi.

Parametro Art. 1 comma 557 L. 296/2006				
<b>Tabella n. 5 – RAFFRONTO SPESA DI PERSONALE</b>				
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
INTERVENTO 1	22.480.041,26	21.860.354,32	20.862.783,14	20.273.652,26
INTERVENTO 3				
Co.Co.Co	106.070,25	0,00		
Lavoro interinale	-	0,00		
Indennità mensa e missioni	252.800,41	214.289,72	194.135,29	193.286,19
Totale intervento 3	358.870,66	214.289,72	194.135,29	193.286,19
IRAP	1.265.674,10	1.218.710,69	1.171.310,98	1.129.779,45
<b>Totale spese personale</b>	<b>24.104.586,02</b>	<b>23.293.354,73</b>	<b>22.228.229,41</b>	<b>21.596.717,90</b>
Deduzioni contratto/ diritti di rogito	3.067.121,83	2.930.770,56	2.838.572,75	2.837.047,82
Incentivo ICI	-	0,00	26.109,00	-
Incentivo Merloni	-	36.420,44	98.160,66	-
Rimborsi spese di personale	225.371,71	238.611,62	236.137,70	352.605,17
Categorie protette	376.074,06	375.770,46	438.272,15	419.471,35
<b>Totale deduzioni</b>	<b>3.668.567,60</b>	<b>3.581.573,08</b>	<b>3.637.252,26</b>	<b>3.609.124,34</b>
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa</b>	<b>20.436.018,42</b>	<b>19.711.781,65</b>	<b>18.590.977,15</b>	<b>17.987.593,56</b>

## IL PATTO DI STABILITA'

La legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) ha disciplinato il patto di stabilità 2014/2016 riproponendo in linea di massima la normativa prevista dagli artt. 30, 31 e 32 della legge 183/2011, tra cui il patto regionale verticale, verticale incentivato ed orizzontale.

La novità significativa, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo per il triennio 2014/2016 (costituito da un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista) individuata nella media degli impegni correnti registrati nel triennio 2009-2011 in luogo del triennio 2007-2009. Alle spese correnti del triennio considerato si applica, per il 2014, la percentuale del 15,61%.

Per il solo esercizio 2014, agli enti sperimentatori della nuova disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (ex D. Lgs. 118/2011) è stato riconosciuto un consistente abbattimento del saldo obiettivo, in applicazione dell'art. 9, comma 6, del D.L. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. 124/2013. Per il Comune di Asti il saldo obiettivo inizialmente pari ad 6.755 migliaia di euro e' stato rideterminato in base al D.M. 11390 del 10/2/2014 (attuativo del comma 2-quinquies dell'art. 31 della L. 183/2011) in 2.637 migliaia di euro. Infine, si segnala che la legge di stabilità (art. 1, comma 122 e seguenti) ha riproposto per il 2014 il patto di stabilità regionale incentivato, secondo le modalità già definite dall'art. 1, commi da 138 a 142, della legge 220/2010, in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali i Comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. La Regione Piemonte a favore degli Enti locali beneficiari, nel 2014, ha disposto un riparto a valere sul Patto Regionale a favore degli enti beneficiari dei Fondi strutturali europei. Il Comune di Asti beneficia di spazi regionali per 2.676 migliaia di euro per pagamenti in conto capitale. Pertanto dopo il riparto regionale di fatto il saldo obiettivo e' determinato in -39 migliaia di euro. In attuazione del comma 9-bis, dell'articolo 31, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (introdotto dal comma 535, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147), lo Stato ha concesso spazi finanziari ai Comuni per escludere dal patto di stabilità interno i pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014 per un importo complessivo di 840 milioni di euro. Conseguentemente, l'obiettivo programmatica per l'esercizio 2014 di fatto viene azzerato dagli spazi concessi.

Dai prospetti sotto riportati, nei quali sono stati inseriti i dati finali relativi al rendiconto 2014, si evince che anche per l'esercizio 2014 il Comune di Asti ha rispettato il patto di stabilità interno. Dal risultato positivo determinato in 6.833 migliaia di euro va decurtata la quota di 1.669 migliaia di euro pari agli spazi finanziari concessi dalla Regione Piemonte di fatto non utilizzati (plafond concesso di 2.676 migliaia di euro utile a pagare 4.428 migliaia di euro – pagamenti effettivi 1.667 migliaia di euro).

A determinare il saldo positivo hanno contribuito, fattori intervenuti durante l'esercizio, alcuni dei quali non prevedibili o quantificabili in tempi utili per dar corso a pagamenti in conto capitale. Al riguardo, ricordiamo minori impegni di parte corrente oltre alla riduzione dell'obiettivo per effetto della partecipazione alla sperimentazione dei nuovi principi contabili. Il raggiungimento dell'obiettivo è comunque il risultato di uno sforzo diffuso, che ha coinvolto tutti i settori dell'ente, chiamati ad aggiornare le previsioni sulle entrate ed un attento monitoraggio dei flussi di cassa in uscita. I controlli delle poste rilevanti per il patto di stabilità nel secondo semestre si sono stati intensificati ed ogni richiesta di variazione di bilancio è stata attentamente vagliata in modo tale che venissero costantemente garantiti gli equilibri di bilancio oltre che i vincoli di finanza pubblica.

Tabella n. 4- PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 (Leggi n.183/ 2011 e n. 147/2013, Decreti-legge n. 16/2012, n.74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013, n. 16/2014, n. 47/2014 e n. 74/2014)

(migliaia di euro)

ENTRATE FINALI			2014	
E1	TOTALE TITOLO 1°	acc.ti	50.489	
E2	TOTALE TITOLO 2°	acc.ti	11.197	
E3	TOTALE TITOLO 3°	acc.ti	10.891	
a detrarre:	E4	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione Civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	acc.ti	0
	E5	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	acc.ti	0
	E6	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	acc.ti	322
	E7	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'art. 31, comma 12, legge n. 183/2011.	acc.ti	0
	E8	Entrate correnti di cui all'articolo 2 c 6 DL 74/2012 trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo D.L. 74/2012)	acc.ti	0
	E9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma3, del D.L. 35/2013)	acc.ti	494
	E10	Entrate correnti relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015 (art. 13, comma 4 D.L. 47/2014)	acc.ti	
a sommare:	E11	Fondo pluriennale di parte corrente ( previsione definitive di entrata)	acc.ti	1.854
	a detrarre:			
	S0	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	imp.	615
Ecorr N.	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10+E11-S0)		acc.ti	73.000
E 12	TOTALE TITOLO 4°		riscoss.	5.458
a detrarre:	E13	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011).	riscoss.	173
	E14	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione Civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	riscoss.	0
	E15	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	riscoss.	

<b>E16</b>	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	riscoss.	645
<b>E17</b>	Entrate correnti di cui all'articolo 2 c 6 DL 74/2012 trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo D.L. 74/2012)	riscoss.	0
<b>E18</b>	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto legge 43/2013)	riscoss.	0
<b>E19</b>	Entrate in conto capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2005 (art. 18 comma 1-bis, del decreto - legge n. 16/2014)	riscoss.	0
<b>E20</b>	Entrate in conto capitale relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015 (art. 13, comma 4 D.L. 47/2014)	riscoss.	0
<b>Ecap N</b>	<b>Totale entrate in conto capitale nette (E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E20)</b>	riscoss.	<b>4.640</b>
<b>EF N</b>	<b>ENTRATE FINALI NETTE (Ecorr N + Ecap N)</b>		<b>77.640</b>

<b>SPESE FINALI</b>			<b>2014</b>
<b>S1</b>	<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	imp.	65.972
<i>a detrarre:</i>	<b>S2</b> Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal capo del dipartimento della protezione Civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.31, comma 74, legge n. 183/2011).	imp.	0
	<b>S3</b> Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	imp.	0
	<b>S4</b> Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	imp.	316
	<b>S5</b> Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione e esecuzione dei censimenti di cui all'art. 31, comma 12, legge n. 183/2011.	imp.	0
	<b>S6</b> Spese sostenute dal Comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protoc. N. 09804529/18100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31, comma 14-bis, legge n. 183/2011)	imp.	0
	<b>S7</b> Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato) per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 3, comma 15, legge n. 183/2011)	imp.	0
	<b>S8</b> Spese correnti effettuate nei limiti delle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, D.L. 74/2012)	imp.	0

	<b>S9</b>	Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valore sulle risorse proprie derivanti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto legge n. 74/2012	imp.	0
	<b>S10</b>	Spese correnti sostenute dai comuni dell'Emilia Romagna a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati ed imprese finalizzate a interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi di cui al D.L. 74/2012 (art. 1, comma 8-bis, D.L. 74/2012)	imp.	0
<b>Scorr N</b>	<b>Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10)</b>			<b>65.656</b>
<i>a detrarre</i> :	<b>S11</b>	<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	pag.	6.355
	<b>S12</b>	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011).	pag.	0
	<b>S13</b>	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero del capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011).	pag.	38
	<b>S14</b>	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011).	pag.	0
	<b>S15</b>	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011).	pag.	660
	<b>S16</b>	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	pag.	467
	<b>S17</b>	Spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14-ter, legge n. 183/2011)	pag.	0
	<b>S18</b>	Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15 legge n.	pag.	0
	<b>S19</b>	Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 art. 5 D.L. 138/2011 ( art. 31 comma 16 L. 183/2011)	pag.	0
	<b>S20</b>	Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma di cui al DL 74/2012 (art. 7, comma 1-term DL. 74/2012)	pag.	0
	<b>S21</b>	Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati ed imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al D.L. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del D.L. 74/2012)	pag.	0
	<b>S22</b>	Pagamenti effettuati dal Comune di Piombino relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale della Regione Toscana (art. 1, comma 7, del D.L. N. 43/2013)	pag.	0
	<b>S23</b>	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto legge 43/2013)	pag.	0

	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 dai Comuni della Provincia di Olbia colpiti dagli eventi alluvionali dell'8 novembre 2013 (art. 1, comma 536, legge n. 147/2013))	pag.	0
	S25 Pagamenti dei debiti di cui all'art. 1 comma 546 della Legge n. 147/2013	pag.	0
	S26 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste al nuovo piano regolatore portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al comune di Piombino	pag.	0
	S27 Spese in conto capitale sostenute dai comuni dell'Emilia Romagna a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati ed imprese finalizzate a interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi di cui al D.L. 74/2012 (art. 1, comma 8-bis, D.L. 74/2012)	pag.	0
Scap N	Totale spese in conto capitale nette (S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26)	pag.	5.190
SF N	SPESE FINALI NETTE (Scorr N + Scap N)		70.846
SFIN 14	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (EF N- SF N)		6.794
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2014 ( determinato ai sensi dei commi da 2 a 6 dell'art. 31, Legge 183/2011 e dal comma 3 dell'art. 20, D.L. 98/2011 )		-39
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN 14 - OB)		6.833
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale (o, per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, pagamenti per impegni già assunti al 31 dicembre 2013) di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge n. 16/2012	pag.	.
PagCap	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 a valere sui maggiori spazi finanziari derivanti dall'esclusione di cui al comma 9-bis dell'art. 31 della legge n. 183/2011	pag.	467

## I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

La vigente normativa, al fine di contenere eventuali fenomeni di dissesto finanziario degli Enti Pubblici, ha introdotto alcuni parametri che le Amministrazioni devono sforzarsi di rispettare. Il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013 ha fissato i nuovi parametri, per il 2013-2015, applicati sin dalle risultanze del rendiconto 2012.

Ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 l'ente si trova in condizione strutturalmente deficitaria quando almeno la metà dei sotto riportati parametri presentano valori deficitari.

La situazione per il Comune di Asti è la seguente:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

**NO**

**anno 2014**

riscossioni	64.071.933,86
pagamenti	60.168.336,17
rs attivi	20.046.626,62
rs passivi	19.866.386,86
utilizzo avanzo per spese di investim.	727.739,99
<u>risultato contabile di gestione</u>	<u>2.825.075,53</u>
 valore positivo	 4.811.577,44

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 DL 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 38 L. 228/2012, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamento delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'

**NO**

**anno 2014**

residui attivi di competenza titoli I	8.840.262,17
residui attivi di competenza titoli III	4.440.517,12
<u>residui attivi di competenza fondo sperimentale riequilibrio</u>	<u>-730.470,79</u>
<u>totale</u>	<u>12.550.308,50</u>
	<b>A</b>
 acc.ti di competenza titolo I	 50.489.460,49
acc.ti di competenza titolo III	10.890.878,50
<u>acc.ti di competenza fondo di solidarietà</u>	<u>-9.346.236,34</u>
<u>totale</u>	<u>52.034.102,65</u>
	<b>B</b>
	<b>A/B</b>
	24,12%

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 DL 23 o fondo di solidarieta' di cui all'art. 1 comma 380 L. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta'; **NO**

anno 2014		
residui attivi di cui al titolo I		7.036.947,11
residui attivi di cui al titolo III		3.847.596,82
acc.ti residui fondo sperimentale di riequilibrio		
<b>totale</b>	<b>A</b>	<b>10.884.543,93</b>
accertamenti di competenza del titolo I		50.489.460,49
accertamenti di competenza del titolo III		10.890.878,50
acc.ti di competenza fondo sperimentale di riequilibrio		-9.346.236,34
<b>totale</b>	<b>B</b>	<b>52.034.102,65</b>
	<b>A/B</b>	<b>20,92%</b>

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

**NO**

2014		
residui passivi complessivi provenienti dal titolo I	A	18.011.337,55
impegni di competenza della spesa corrente	B	65.971.539,55
	<b>A/B</b>	<b>27,30%</b>

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 157 del tuoei;

Non esistono procedimenti di esecuzione forzata.

**NO**

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonche' di altri enti pubblici finalizzati e finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro

**NO**

anno 2014		
spese di personale	A	21.596.717,90
entrate correnti titoli I, II e III	B	72.577.772,02
contributi regionali nonche' di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale	C	352.605,17
	<b>(A-C)/(B-C)</b>	<b>29,41%</b>

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 L. 183/2011, a decorrere dal 1 gennaio 2012.

**NO**

anno 2014		
debito al 31/12	A	29.729.050,63
entrate correnti titoli I, II e III	B	72.577.772,02
	<b>A/B</b>	<b>40,96%</b>



8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari);

**NO**

		<b>anno 2014</b>	<b>anno 2013</b>	<b>anno 2012</b>
debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio	A	0,00	0,00	26.333,78
entrate correnti titoli I, II e III	B	72.577.772,02	73.784.106,22	69.608.807,11
	A/B	0,00%	0,00%	0,04%

Tale soglia non è stata superata in tutti gli ultimi tre anni.

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.

**NO**

Non esistono al 31 dicembre 2014 anticipazioni di tesoreria non rimborsate.

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della L. 24/12/2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato al finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

**NO**

		<b>anno 2014</b>
ripiano squilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione	A	0,00
impegni della spesa corrente	B	65.971.539,55
	A/B	0,00%

## SERVIZI EROGATI

I servizi di parte corrente erogati dal Comune sono classificati dalla norma in “servizi a domanda individuale”, “a carattere produttivo” ed “istituzionale”. Questa suddivisione trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa delle prestazioni che li compongono. Infatti:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi;
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell’Ente;
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziati anche con le risorse erogate dallo Stato e dal Comune.

### SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il prospetto riporta i dati dei servizi di parte corrente finanziati in parte dalle tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell’Ente

SERVIZI	RENDICONTO 2014		
	SPESE	ENTRATE	%
ASILI NIDO (-50%)	1.349.693,20	918.066,17	68,02%
SCUOLA DI MUSICA	284.021,78	122.286,28	43,06%
PISCINA	625.606,24	242.279,37	38,73%
IMPIANTI SPORTIVI	651.619,99	242.714,96	37,25%
PALIO	609.002,66	281.080,84	46,15%
MUSEI, PINACOTECHE E BIBLIOTECHE	194.552,21	47.914,69	24,63%
TEATRO/ASTI TEATRO	962.568,83	279.332,59	29,02%
CENTRO GIOVANI/ SCUOLA DEL FUMETTO	23.706,73	6.380,00	26,91%
TRASPORTO SCOLASTICO	231.746,27	12.917,86	5,57%
ASSISTENZA DOMICILIARE	318.658,68	68.182,85	21,40%
CENTRO INFANZIA FAMIGLIE	101.834,55	33.598,00	32,99%
<b>TOTALE</b>	<b>5.353.011,14</b>	<b>2.254.753,61</b>	<b>42,12%</b>

Dalla tabella su esposta si evince che la percentuale complessiva di copertura delle spese è del 42,12%, coerente con la percentuale di copertura del 2013 che era del 44,11%.

Il Comune non essendo in situazione di deficit strutturale non ha comunque l’obbligo di rispettare la percentuale minima di copertura del 36% , di cui all’art. 243 del D.Lgs 267/2000.

# VALUTAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI

Il 2014 rappresenta il primo esercizio di sperimentazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale ed il primo anno di adozione dei nuovi schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico in sostituzione ai precedenti schemi.

L'Ente ha pertanto provveduto a redigere gli schemi previsti cercando di attenersi ai criteri di valutazione, indicati nelle nuove disposizioni e conciliando, ove è prevista una differenza nei criteri di valutazione, le consistenze iniziali e finali delle voci.

## Immobilizzazioni immateriali

Nell'anno 2014 la voce è stata incrementata dai costi pari ad € 57.116,10 per interventi non ancora conclusi da un punto di vista contabile-amministrativo e diminuita dai relativi ammortamenti d'esercizio.

## Immobilizzazioni materiali

I beni immobili sono distinti fra beni demaniali e altri beni materiali, disponibili ed indisponibili per un totale di € 224.217.689,19, di cui indisponibili per € 103.036.579,90 (terreni per € 2.836.034,50 e fabbricati per € 100.200.545,40).

I beni immobili già acquistati dall'Ente prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono stati valutati in base ai criteri stabiliti, per tale fattispecie, dall'art. 230, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

I successivi acquisti sono stati valutati al costo e sono comprensivi degli oneri accessori e delle relative manutenzioni straordinarie: parimenti dicasi per i beni mobili.

Per tutte le categorie, come previsto nello schema del Conto del Patrimonio, i valori sono al netto delle quote di ammortamento già maturate in base alle vecchie aliquote vigenti, mentre per il 2014 sono stati applicati i nuovi coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti. Sono state fatte pertanto valutazioni e diversificazioni delle relative categorie di cespiti ed altre si attueranno nel corso dell'esercizio 2015.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad € 5.842.908,64 e vanno in diretta diminuzione del valore dei corrispondenti cespiti; il valore complessivo è stato rettificato in seguito a correzioni patrimoniali sui cespiti e/o fondi ammortamenti degli anni precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono valutate e corrette le immobilizzazioni in corso, portando a cespiti in ammortamento un valore pari ad € 22.021.527,15.

Sono inoltre state patrimonializzate le opere a seguito scomputo oneri ex L.10/77.

## Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, suddivise in imprese controllate, partecipate e altri soggetti, sono state così valutate:

### **IMPRESE CONTROLLATE**

DESCRIZIONE	% PN	METODO PN
ASP SPA	55,00	5.702.682,15
<b>TOTALE</b>		<b>5.702.682,15</b>

## IMPRESE COLLEGATE

DESCRIZIONE	% PN	METODO PN
G.A.I.A. SPA	43,203	1.528.765,37
AURUM ET PURPURA SPA	23,474	545.683,86
<b>TOTALE</b>		<b>2.074.499,24</b>

## ALTRE IMPRESE

DESCRIZIONE		AL COSTO
FINPIEMONTE spa	0,126	25.108,39
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI spa	0,098	65.400,67
RES TIPICA INCOMUNE S.P.A. (in liquidazione)	0,91	0,00
ASTI STUDI SUPERIORI S.C.R.L.	11,25	6.153,87
PRACATINAT	0,08	3.506,67
<b>TOTALE</b>		<b>100.169,59</b>

Determinando così una sopravvenienza attiva complessiva pari ad € 140.147,53.

### Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e/o di beni di consumo sono state valutate al costo e si riferiscono a materiali vari giacenti nei magazzini dell'Ente e nel corso dell'esercizio 2014 registrano un decremento pari ad € 22.216,84.

### Crediti

I crediti inseriti nell'attivo circolante sono stati valutati al valore nominale e ricondotti al presumibile valore di realizzo attraverso appositi fondo svalutazione crediti, il cui ammontare per l'esercizio in corso è pari ad € 3.499.759,66 ed equivale alla quota presunta di inesigibilità calcolata in finanziaria e accantonata nell'avanzo di amministrazione. L'ammontare dei crediti, così determinato è pari ad € 53.532.058,50 e comprende i crediti di funzionamento sia di parte corrente che di parte capitale, i crediti di finanziamento, quelli per servizi c/terzi e per IVA.

Il principio contabile prevede che i crediti di funzionamento siano iscritti nell'attivo patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili: dalla corretta applicazione del principio

contabile scaturisce la corrispondenza con i residui attivi finali al netto del fondo svalutazione crediti, fatte salve eventuali rettifiche di consistenze iniziali.

Le variazioni in aumento si riferiscono agli accertamenti di competenza, mentre quelle in diminuzione corrispondono a riscossioni avvenute, minori residui attivi e rettifiche di poste riallineate con la contabilità finanziaria, in riferimento alla nuova classificazione delle voci esposte, oltre ai valori riferibili al fondo svalutazione crediti.

### Disponibilità liquide

Il fondo cassa al 31/12/2014 è pari ad € 14.371.043,67, suddiviso in Istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia.

La somma di € 9.472.800,36 presso la tesoreria Unicredit di Asti è a sua volta suddiviso in :

- Conto ordinario per € 8.195.677,39
- Conto vincolato mutui per € 1.277.122,97

La somma presso la Banca d'Italia è pari ad € 4.898.243,31 e rappresenta il conto vincolato mutui, riferibile ai mutui stipulati con l'Istituto di Credito Sportivo.

### Ratei e risconti attivi

Il nuovo principio contabile riprende i medesimi contenuti e criteri già disposti dall'art. 230, comma 4, punto g) del T.U.E.L., in base ai quali i risconti attivi sono stati rilevati secondo la competenza economica e temporale. I risconti attivi rilevati nel corso dell'esercizio 2014 riguardano le assicurazioni, le spese informatiche e abbonamenti on-line.

### Patrimonio netto

Le variazioni del Patrimonio netto sono riconducibili a:

valore finale al 31/12/2013	80.715.112,34 -
rettifica consistenza iniziale	97.300,85 -
risultato d'esercizio	2.482.882,67 +
permessi di costruire	80.130.182,61
<b>Totale</b>	<b>158.265.111,43</b>

ed in base al principio contabile economico-patrimoniale risulta composto dalle riserve, valorizzate considerando il totale dei risultati di esercizi precedenti ai cui si aggiungono i permessi di costruire e il risultato d'esercizio stesso.

### Fondi per rischi ed oneri

La contabilità economico-patrimoniale ha accantonato i medesimi fondi per rischi, rilevati dalla contabilità finanziaria e vincolati con avanzo di amministrazione per € 22.000,00 riferibile a spese legali.

### Debiti:

I debiti sono valutati al valore residuo e così suddivisi:

- Debiti di finanziamento: nel corso dell'esercizio 2014 sono stati stipulati con Cassa Depositi e Prestiti dei contratto di anticipazione su risorse del Fondo per le demolizioni delle opere abusive di cui all'articolo 32, comma 12, decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 per € 101.279,00 e rimborsate quote capitali per € 2.749.285,60, pertanto il residuo debito al 31/12/2014 risulta pari ad € 29.729.050,63.
- Debiti di funzionamento: costituiti da debiti per costi di personale, prestazioni di servizio e acquisto beni, alimentati dagli impegni di competenza e diminuiti dei relativi mandati di pagamento e dei minori residui, oltre alle rettifica per allineamento al valore dei residui della contabilità finanziaria.
- Debiti per trasferimenti: rappresentano le poste debitorie nei confronti dell'azienda controllata.
- Altri debiti: suddivisi tra quelli tributari, verso gli istituti di previdenza e per attività svolta per c/terzi.

### Ratei e risconti passivi

I ratei passivi, calcolati secondo i principi già esposti, sono riferibili ai contributi del personale a carico ente, agli acquisti di beni, alle prestazioni di servizio, alle utenze, ai trasferimenti e alle imposte e tasse.

- Contributi agli investimenti: in base al nuovo ordinamento contabile compaiono nella sezione "Ratei e risconti e contributi agli investimenti". Corrispondono ai contributi in conto capitale, incrementati dagli accertamenti di competenza e decrementati dalla quota di ammortamento attivo, calcolata anche sulla posta "permessi di costruire".

### Conti d'ordine

In tale categoria confluiscono:

- Impegni per opere da realizzare
- Beni di terzi relativi a garanzie fideiussorie depositate presso il Tesoriere comunale
- Garanzie prestate ad altre imprese

### Componenti positivi della gestione

I ricavi corrispondono in massima parte agli accertamenti di competenza dei titoli I, II, III dell'entrata, rettificati da ratei, risconti e IVA rilevante. Nei proventi da trasferimenti e contributi confluisce *la quota*

annuale di contributi agli investimenti corrispondente all'ammortamento attivo sui trasferimenti in conto capitale e da permessi di costruire.

### Componenti negativi della gestione

I contenuti delle voci di costo comprese in questa sezione sono all'incirca invariati rispetto al vecchio schema. Le differenze sono riferibili a:

- Trasferimenti da aziende speciali e partecipate che confluivano nella vecchia sezione C) "Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate",
- Svalutazione dei crediti,
- Accantonamenti per rischi, quantificati per la prima volta
- Costo relativo all'Irap (per € 1.200.077,18), ripreso per la prima volta singolarmente e posto in coda al Conto Economico

### Proventi ed oneri finanziari

Vengono contabilizzate le entrate pervenute alla Città di Asti dall'azienda controllata ASP spa, gli interessi attivi e quelli passivi, riferibili ai debiti di finanziamento.

### Proventi ed oneri straordinari

- Proventi da permessi di costruire, riprende la quota di oneri che finanziano la spesa corrente
- Sopravvenienze attive derivano dalle poste delle immobilizzazioni materiali e finanziarie e dagli accertamenti di competenza relativi ad esercizi precedenti, mentre l'insussistenza del passivo rappresenta l'eliminazione in contabilità finanziaria dei residui passivi, in massima parte del titolo I.
- Plusvalenze patrimoniali di € 97.581,37 derivano in massima parte dalla cessione definitiva di aree facenti parte di P.E.E.P e dalla trasformazione di quote millesimali nelle convenzioni stipulate tra il comune e le ditte imprenditrici.
- Sopravvenienze passive rappresentano la rettifica della consistenza iniziale dei debiti di funzionamento, mentre l'insussistenza dell'attivo è formata dai minore residui attivi derivanti dalla contabilità finanziaria e dalle rettifiche delle consistenze iniziali dei crediti da immobilizzazioni finanziarie.
- Oneri straordinari riprendono i costi per sgravi e rimborsi ad esempio di tributi ed altre spese eccezionali.

### Risultato d'esercizio

L'esercizio 2014 chiude con un risultato negativo di € 2.482.882,67